

CheBasilicatafa

L'energia del tricolore



in alto l'opera vincitrice e a lato l'artista

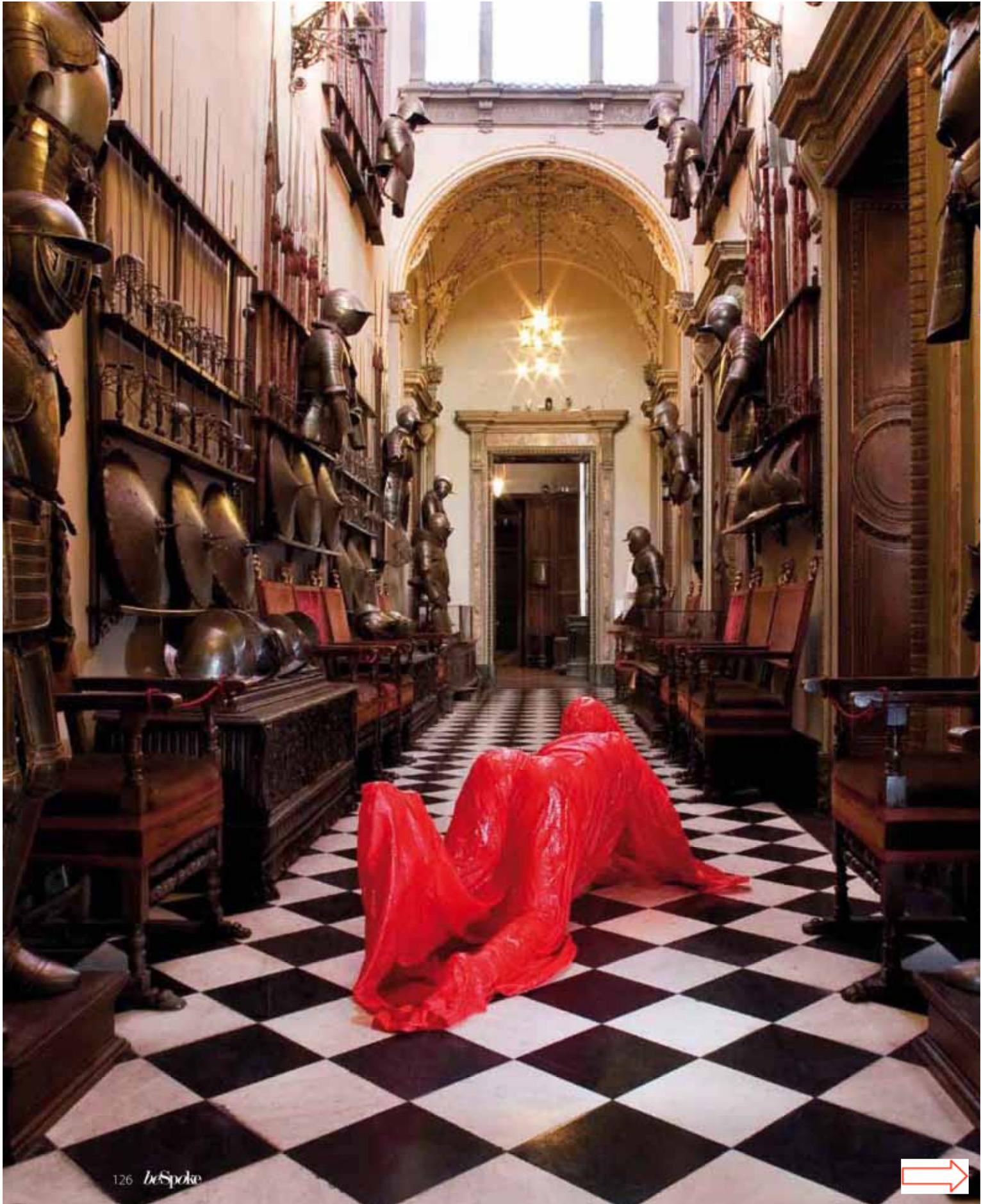
di GIOVANNI MARTEMUCCI

C'è anche una materana tra i premiati dalla Giuria del Premio Terna per l'Arte Contemporanea promosso dal gestore della rete elettrica nazionale e giunto alla terza edizione. L'artista Ciriaca Erre ha partecipato al concorso con una foto digitale nella categoria Gigawatt (riservata agli under 35). L'opera proposta si intitola "Changing is natural". All'artista della città dei Sassi che vive tra l'Italia e la Svizzera è stata assegnata la menzione speciale "Alternativa", conferita dalla Giuria "per una riflessione intuitiva e non didascalica sulla bandiera, raccontata con qualità simbolica, intensità morale e valore poetico". "Alternativa" è il titolo scelto per la menzione perché riassume l'idea che la bandiera, a volte scontata, possa invece essere riletta e possa ritrasmettere la sua energia originaria. L'opera rappresenta un gioco di pensieri per ricordare che si ricomincia sempre dalla fine, da ciò che esiste già: un'idea di alternativa. «Vivo, osservo, traduco - sostiene l'artista - aggiungendo consapevolezza a ognuna di queste azioni, poiché la vita, spesso, ha più fantasia di noi. Ed è così che nasce anche quest'opera con la quale osservo il vento che trasforma e rende viva, corposa, una bandiera, il simbolo di ciò che l'uomo ha creato. Con quest'opera pongo una riflessione sul cambiamento, che insieme alla Nascita e alla Morte fa parte delle certezze della vita e che bisogna essere pronti a cavalcare. Inoltre, la stampa sul tappeto (cm 300 x 140) sottolinea l'esigenza di guardare le cose sempre da un'altro punto di vista». Poliedrica e inafferrabile, Ciriaca Erre lavora con pittura, fotografia, scultura, installazioni e video. Indagatrice della realtà, esplora la duplice natura insita nelle cose, ricercando la nuova proporzione che lega l'artista e l'opera, l'uomo e il suo ambiente, la società e una nuova identità femminile, il bambino e l'uomo, la parola e l'azione. Per lei l'arte come la scienza vive sul dubbio. La sua attuale ricerca verte sull'identità che la porta a scoprire i "legami" tra pubblico e privato, tra i ruoli sociali e familiari, tra emozioni individuali e regole collettive. I suoi ultimi lavori prediligono lo scenario infantile e ecologico che l'artista vede come specchio sociale. «La vita è quello che ci accade mentre siamo impegnati a fare qualcosa'altro - ripete spesso Ciriaca, parafrasando John Lennon. E questa sembra essere la sua filosofia artistica ma anche di vita. Al premio Terna hanno partecipato oltre 3000 artisti. Dalla Basilicata 34 le iscrizioni al Premio che rappresentano l'1% del totale nazionale. Le province di Potenza e Matera hanno contato rispettivamente 22 e 12 artisti.

Il riconoscimento

Ciriaca Erre vince il premio Terna nella sezione Gigawatt







Ciriaca+Erre

DI CHIARA BRAMBILLA

ARTISTA POLIEDRICA E RIFLESSIVA, CIRIACA+ERRE AMA LINGUAGGI E CODICI ESPRESSIVI DIFFERENTI CHE USA PER ESPLORARE IL PRESENTE, LE SUE CONTRADDIZIONI, I SUOI CAMBIAMENTI, COINVOLGENDO LO SPETTATORE IN UN DIALOGO DOVE LE DOMANDE SONO PIÙ IMPORTANTI DELLE RISPOSTE.

La sua ultima personale a Palazzo Bagatti Valsecchi Ciriaca+Erre l'ha intitolata "Nothing to Understand", titolo che nasconde la chiave di lettura per avvicinarsi ai molti temi che l'artista affronta nella selezione di opere presentate. Ciriaca+Erre non ambisce a dare spiegazioni, a far capire, piuttosto a sollecitare il suo interlocutore a interrogarsi.

Riflette sull'identità e la forza delle sue opere sta nel senso di verità di cui sono intrise, nel suo coraggio di mettere in scena la vita, violando con rispetto la dimensione della sua privacy ma chiedendo che il suo gesto di "generosità" non venga usato. La videoinstallazione "Don't use me, I'm an artist" è una provocazione al sistema dell'arte, alle sue debolezze, un monito perché si rimetta in discussione e provi ad abbandonare l'atteggiamento di chiusura, il mancato interesse a farsi capire e apprezzare anche da un pubblico più ampio; ed è anche una critica verso la contraddizione di un sistema che brama l'arte pura ma allo stesso tempo richiede all'artista un forte ego e la capacità di vendersi a scapito della purezza d'animo.

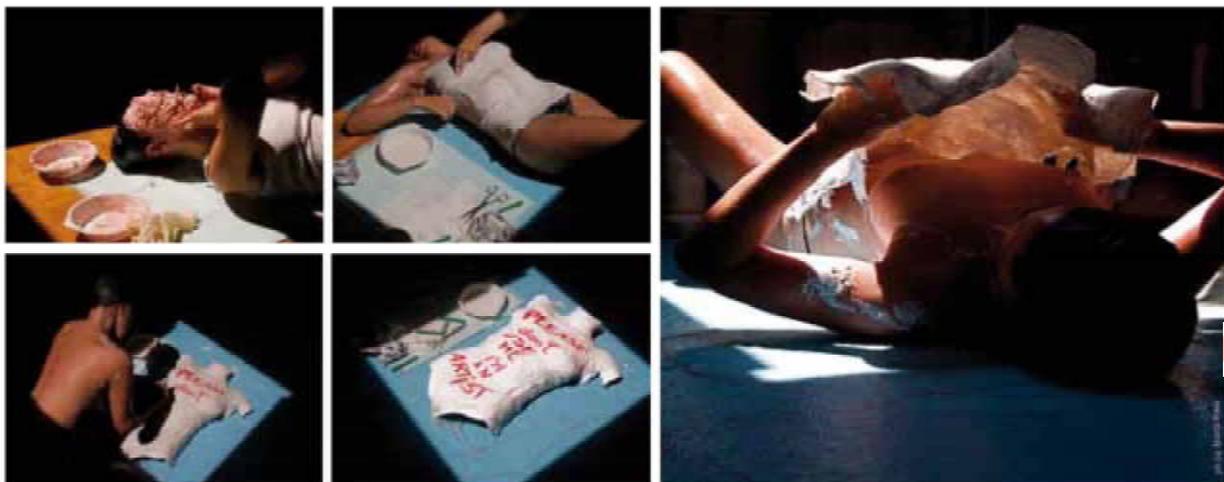
Mettere in dubbio, in discussione, innescare un'idea, una catene

d'idee, questa la natura dell'arte di Ciriaca+Erre. Al centro dell'esposizione e della sua ricerca attuale ampio spazio è dedicato al tema della femminilità e del cambiamento epocale che la figura della donna sta vivendo. Con l'opera scultorea "In the Name of Dog", di forte impatto emotivo oltre che estetico, Ciriaca+Erre rappresenta una donna che sta camminando, a quattro zampe, e quindi ancora sottomessa, ma in movimento, suggerendo il cambiamento in corso. Nella scultura, vuota, si sente la presenza e assenza della donna e la presenza assenza della figura maschile. Il fatto che la donna sia velata dal pannello rosso esprime un impedimento e allude alla condizione di rinuncia alla propria femminilità in cui spesso donne che ricoprono ruoli di potere devono piegarsi, vestendo i panni maschili. La riflessione di Ciriaca+Erre sulla complessità femminile, in bilico tra ricerca di affermazione personale e dipendenza dalla potente figura maschile, di struggente attualità, lascia trasparire la sua positività... E quando il potere femminile sarà alla pari di quello maschile, l'affascinante scultura non avrà più il drappeggio e non sarà nemmeno più in ginocchio.

www.ciriacaerre.com



IN APERTURA, A SINISTRA, L'OPERA SCULTOREA "IN THE NAME OF DOG". A DESTRA, CIRIACA+ERRE DAVANTI A UNO DEGLI SPECCHI DELL'INSTALLAZIONE "TO DO LIST". QUI SOPRA, LA SCULTURA "PLEASE DON'T MOVE". QUI SOTTO, DALL'OPERA VIDEO "DON'T USE ME, I'M AN ARTIST". NELLA PAGINA ACCANTO, DETTAGLIO DELL'OPERA SCULTOREA "BREATH".





"CHANGING IS NATURAL" - FOTOGRAFIA SU TAPPETO DEL TRICOLORE, NEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA.



LA GIURIA DEL 3° PREMIO TERNA, IL PIÙ RICCO E ATTESO PREMIO ITALIANO, HA CONFERITO A CIRIACA+ERRE UNA MENZIONE SPECIALE "ALTERNATIVA" PREMIANDO LA SUA OPERA "CHANGING IS NATURAL" DOVE IL VENTO, SIMBOLO DI CAMBIAMENTO, TRASFORMA E RENDE VIVA LA BANDIERA, SIMBOLO DI CIÒ CHE L'UOMO HA CREATO. LA STAMPA SU TAPPETO SOTTO-LINEA L'ESIGENZA DI GUARDARE LE COSE SEMPRE DA UN ALTRO PUNTO DI VISTA.



Una passione per l'arte.

Alla scoperta di un'artista che sa come mettere in discussione gli apparenti assoluti dell'esistenza.

Ciriaca+Erre è un'artista straordinaria la cui passione per l'arte, nata in tenera età, l'ha portata a diplomarsi con il massimo dei voti all'Accademia di Belle Arti di Firenze.

È un'artista poliedrica, anche grazie alle sue diverse esperienze professionali che spaziano dal mondo del teatro a quello della televisione e della pubblicità. Questa sua versatilità le ha sicuramente permesso di capire a fondo come funziona il mondo della comunicazione e dell'espressività del linguaggio nelle sue forme più varie. Ciriaca+Erre esprime in diversi modi la sua arte, rifiutando di chiudersi in un unico modello espressivo ma muovendosi tra pittura, scultu-

ra, installazione e video. È un'indagine della realtà e questo la porta a cercare di scoprire continuamente l'identità che lega l'artista alla sua opera ma anche, in senso più ampio, l'individuo l'ambiente, la parola con l'azione. Anche se le sue opere traggono spunto da frammenti di vita vissuta personalmente, lo scopo della sua arte, dotata di un raro equilibrio tra dolcezza e forza, non è quello di imporre una sua personale visione del mondo.

Ciò che l'artista desidera suscitare nel suo pubblico è un naturale sorgere di domande tali da mettere in discussione gli apparenti assoluti dell'esistenza, dunque – continua Ciriaca+Erre – lo spettatore si trova al centro di una messa in scena e lo spettacolo dell'arte gli cresce intorno, proprio come la vita, stimolando la riflessione.

Quindi fondamentalmente l'obiettivo primario dell'artista è quello di creare dei quesiti spontanei sull'effi-



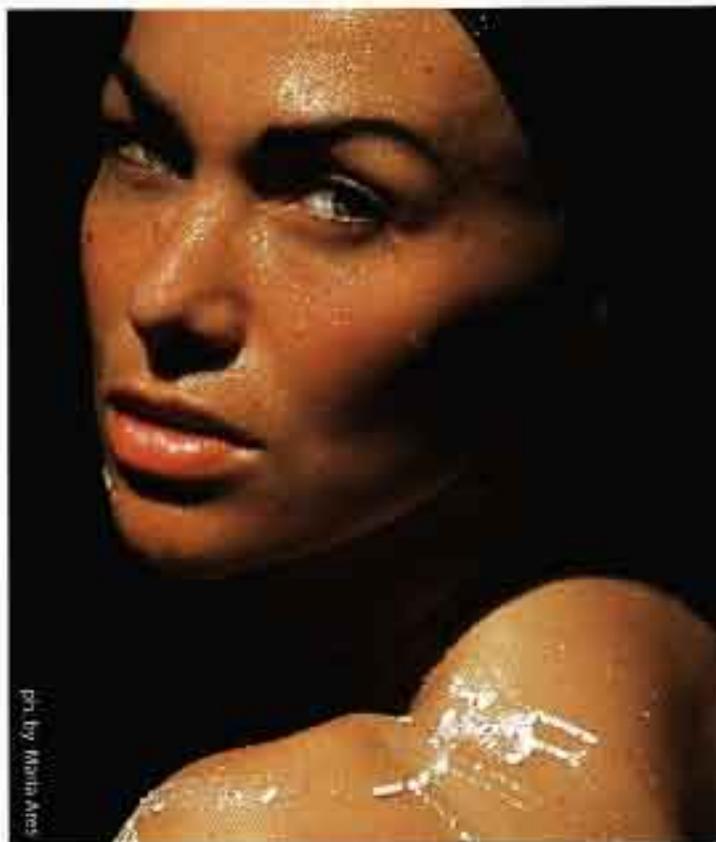
tà umana e sul sistema dell'Arte, poiché quest'ultima rappresenta l'elemento di mediazione tra le emozioni e il materiale. Solo attraverso la creazione di un dialogo tra le due parti è possibile far nascere qualcosa che durerà poi nel tempo. Lo scorso settembre Ciriaca+Erre, che vive da anni a Lugano, ha esposto le sue opere a Palazzo Bagatti Valsecchi di Milano.

La mostra, dal titolo „Nothing to Understand“, è composta da una collezione di 16 titoli tra foto, sculture, installazioni e video. Il primo di ottobre è stata invece la volta di Palazzo Reale, dove l'artista ha avuto modo di esibirsi in una performance legata al tema „Cibo e migrazione“, nell'ambito dell'International Migration Art Festival. Ma il riconoscimento più importante Ciriaca+Erre l'ha ricevuto partecipando al Premio Terna per l'Arte Contemporanea, il più ricco e atteso concorso italiano giunto alla sua

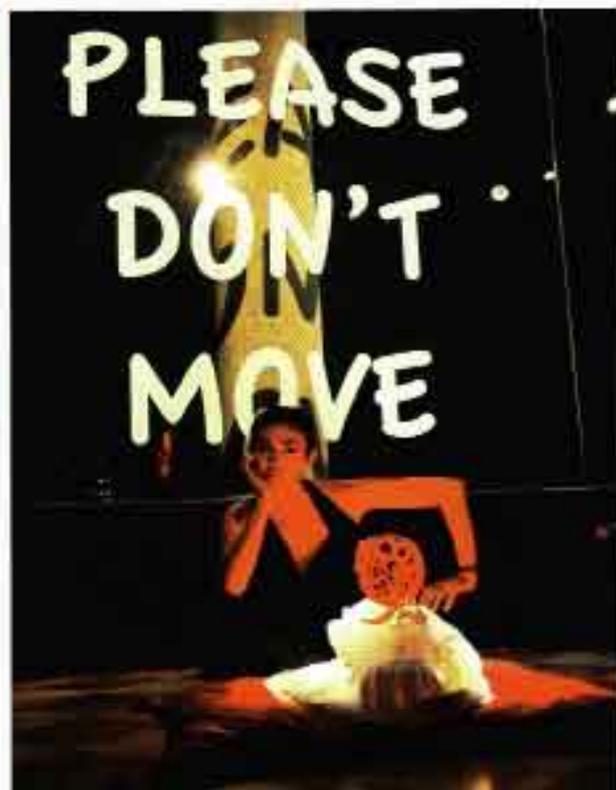
terza edizione. Quest'anno la Giuria, presieduta da Luigi Roth, presidente di Terna, e da Flavio Cattaneo, Amministratore Delegato, accompagnati da Gianluca Marziani, Cristina Collu, Philippe Van Cauteren, Massimo Di Carlo, Giorgio Fasol, Alberto Garutti, Houh Hanru, Riccardo Luna ed Elena Stancanelli ha conferito a Ciriaca+Erre la menzione speciale aTERNAtiva per la sua opera in concorso intitolata „Changing is natural“.

La scelta è stata motivata dalla Giuria con le seguenti parole: per una riflessione intuitiva e non didascalica sulla bandiera, raccontata con qualità simbolica, intensità morale e poesia.

Un'opera che nasce come riflessione sul cambiamento e sulla necessità di essere sempre pronti a cavalcarlo.



ph. by Marina Ales





- art
- beauty
- fashion&design
- food
- music



Ciriaca+R.
Quando l'Arte è dolce/amara.

di Stefano Bianchi
È una "performer" trascendente, Ciriaca+R. Con le sue opere che veicolano emozioni e materia, l'artista che vive e lavora in Italia e in Svizzera intraprende viaggi alla scoperta del proprio destino convergendo gli spetatori in una lotta pacifica che ha un solo obiettivo da perseguire: la ricerca di un passato e di un futuro. Palazzo Reale e Palazzo Bagatti Valsecchi a Milano (con una "performance" legata al tema Cibo e Migrazione e la mostra *Nothing To Understand*), il La MaMa Experimental Theatre e la Wook Lattaada Gallery di New York, Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles, sono stati teatro delle sue azioni poliedriche, visionarie, riflessive che prediligono vari linguaggi e codici espressivi. Ferme, Acque e Cioccolato, fanno contraddistinto le sue ultime esibizioni e installazioni legate alla cultura del cibo e alle sue intenzioni socio-culturali.

Nell'intensa "performance" intitolata *Remind Me To Remember*, Ciriaca+R unisce 4 elementi - Viaggio, Ricordo, Cibo, Sogno - che racchiudono passato, presente e futuro. Attraverso il cibo (rappresentato in questo caso da deliziosi nuclei di farina) l'artista tagliente il pubblico nel mondo dei ricordi della terra d'origine, archetipo luogo di partenza e di arrivo che gioca in domineggia dentro di noi che siamo viaggiatori. Attraverso l'artico rituale di gesti come l'impasto d'acqua e farina, spirito e sensi hanno modo di risvegliarsi accendendo il mondo dell'artista: guardate al futuro con speranza e coraggio, spargendo il seme prolifico di sogni e desideri alla scoperta del vostro destino, del vostro meraviglioso viaggio.

Con l'installazione di cioccolato *Can I Have Another Question?*, ci offre invece dolcezza e forza, corpo e anima. Ci offre un'ampia e differente visione del cibo e delle problematiche legate ad esso. Ci fa riflettere, in concreto, sulla paura e i nostri desideri più reconditi lasciando interagire forza e pathos nell'atto di liquefare dinanzi al pubblico monete di cioccolato. Le raccoglie ad una ad una, ne scarta l'involucro d'oro e scioglie il contenuto in uno stampo da cui scava una scultura di cioccolato che ha le forme del viso di un neonato. Una e fianco all'altra, piccole teste e piccole mani di bimbi in preghiera cominciano ad affiorare dalle pareti di pelo immacolato, soffice, rassicurante, che simboleggia quel fuffo nell'infanzia da cui riemergiamo formulando il fatidico quesito «can I have another question?». Come una moderna Medea, l'artista accarezza, mangia, piange quei volti infantili. La sua disperazione, mista a foga distruttiva, identifica l'auto-cannibalismo che ciascuno di noi compie quando vuole a forza (o nasconde nella zone più recondite di se stesso) i veri bisogni e lo domanda a cui non vuol dare risposta. Mette in scena, Ciriaca+R, la sua e la nostra vita: immacolato con un'idea, una catena d'idea, momenti d'intensa riflessione.

www.ciriacaor.com

Foto © Ciriaca+R

Facebook share bar: A Ciriaca+R piace questa pagina. 0 Tweet



dt
death + taxes

MOG Get unlimited music. Listen

MUSIC NEWS POLITICS

f | t | s |

ENTERTAINMENT

Review: Eat Art, It Tastes Enlightening

By [Chris Keenan](#) Tuesday, April 26, 2011

The International Migration Art Festival has come to New York with the exhibition "Eat Art: When Food Becomes Art," drawing on the relationship between food and migration.



What do you call prosciutto with a human tongue and set of teeth hanging from the ceiling by a string? Art.

Never have I doubted the legitimacy of culinary art. The ability to create combinations of color, texture, aroma, culture, and taste is no small feat, especially in a world of self-proclaimed foodies. But culinary art exists in a cycle of reincarnation. It begs to be eaten, lived, and improved upon with new *twists of ingredients*. The fine arts, however, seek to defy practicality and possibility—if it makes you want to vomit, that might be a good sign.

The scrappy "MANGIA ORATE" ("EAT ART") part of the International Migration Art Festival (IMAF), the exhibit features new talent from all over the world in literature, visual art, *music*, and film as they interpret Italian food and wine. There's the element of cultural fusion, the exploration of new textures, tastes and personalities...but there's nothing to make your mouth water.

Case in point: the prosciutto with a human mouth hanging from the ceiling (also known as "Sweet 'n' Cruel"). It's the first thing guaranteed to catch your eye when you walk into the gallery. Feel free to touch it, spin it around, and take really tacky pictures with it. I sure did. And don't you go raising your fatty-fatty nose at me for it. In my opinion, it's part of the experience. Because it's food, but it's not quite food. And it's art, but it's not quite art. *Yours Sublime's in it*, you're amused by it, you're confused by it.

I was also lucky enough to see the performance piece in connection with the installation called "Can I Have Another Question?" The installation is a big furry rug hung on the walls with the people's tits shoved into it. There's a row of chocolate molded baby faces and prancing arms with beards of chocolate sticks below. At the end of the night, the artist Cinzia+One emerged to the sound of classical music, shrouded in a white sheet and clad only in her undergarments. She freaked about, ate a lot of chocolate, spit out a lot of chocolate, and threw things at the audience. It was messy, kind of funny, kind of pathetic and kind of disturbing.

If you're not afraid to challenge your relationship to food and art, I would suggest you check out the *IMAF website* or visit the New York exhibit, open until May 3rd at the *Wink & Lattada Art Gallery*.



FRECCIA autore

Manifestazioni, dibattiti, mostre, performances, grandi e piccoli eventi. Per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, scende in campo anche il mondo dell'arte: in piazze, gallerie, musei e in ogni angolo del Paese.

A Milano va in scena Mimmo Paladino, con un'antologica a Palazzo Reale e la sua colossale *Montagna del Sale*, che svetta in Piazza Duomo dal 19 marzo. A Torino, davanti alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, fa bella mostra di sé il lavoro monumentale di Giuseppe Penone, commissionato al talento di punta dell'Arte Povera dalla Fondazione De Fornaris. Un'installazione permanente inaugurata venerdì 18 dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, durante la sua visita torinese per l'avvio dei festeggiamenti. Partirà in autunno anche il progetto *Arte Povera*, curato dal critico Germano Celant: una serie di mostre in contemporanea al Mambo di Bologna, alla Triennale di Milano, al museo Madre di Napoli, al Maxxi di Roma e alla Venaria Reale di Torino.

Tanti gli artisti che si sono ispirati alla bandiera nazionale, i cui lavori sono esposti in spazi pubblici e privati in diverse città italiane. Evocazioni cromatiche nelle opere di Luciano Barale, Filippo Basetti e Andrea Dami, in mostra per tutto marzo al Museo d'Arte Contemporanea e del Novecento a Villa Renatico Martini di Monsummano Terme. Anche l'edizione 2010 del Premio Tema per l'Arte Contemporanea ha tracciato una visione artistica della storia d'Italia, premiando le riflessioni sul tricolore di Liliana Moro, Riccardo Previdi e Cinzia + Erre.

To celebrate the 150 years of Italian unification, the world of art is also taking the field: in squares, galleries, museums and in every corner of the country. Mimmo Paladino is showing in Milan, with an antological exhibition at Palazzo Reale and his giant *Montagna del Sale* (salt mountain), which soars up in Piazza Duomo as from 19th March. In Turin, in front of the Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea (Civic Gallery of Modern and Contemporary Art), the Giuseppe Penone's monumental work *Autumn* is also the season for the *Arte Povera* project, curated by critic Germano Celant, at the Mambo in Bologna, at the Triennale in Milan, at the Madre museum in Naples, at the Maxxi in Rome and at the Venaria Reale in Turin.

Many artists have been inspired from the national flag. Chromatic evocations in the works of Luciano Barale, Filippo Basetti and Andrea Dami, an exhibition throughout the month of March at the Museo d'Arte Contemporanea e del Novecento (Museum of Contemporary and 20th Century Art) in Villa Renatico Martini, Monsummano Terme. The 2010 edition of the Tema award for Contemporary Art also outlined an artistic vision of the history of Italy, with prizes going to reflections on the Italian flag of Liliana Moro, Riccardo Previdi and Cinzia + Erre.

PER I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA
**ANCHE L'ARTE
SCENDE IN PIAZZA**

a cura di Giuliano Papalini
PAPA arte e comunicazione papa2011@libero.it





FRECCIA **D** autore



Numerosi artisti contemporanei si sono ispirati ai colori e alla storia della bandiera italiana per celebrare i 150 anni della Repubblica. Il bianco, il rosso e il verde sono evocati significativamente nei lavori di Luciano Barale, Filippo Basotti e Andrea Dami, in mostra per tutto marzo al Museo d'Arte Contemporanea e del Novecento a Villa Renatico Martini di Monsummano Terme. Alla base un "fil tricolore": gli articoli della Costituzione sono iscritti in una serie di specchi che riflettono l'immagine dell'osservatore; installazioni con scarti di lavorazioni industriali e rifiuti urbani si aggiungono a video, collage, pastelli a cera su tela e altri materiali, come plexiglas, ceramica e plastica.

Equilibrio di Luciano Barale è un avvertimento sulla precarietà delle forze in campo: fragili tubi di carta, con i tre colori del vessillo, che hanno il potere di unire ma possono anche trasformarsi in elementi negativi. Scandisce il tempo il *Diario* di Andrea Dami, in una tavola sinottica a parete con le date più significative degli ultimi 150 anni italiani. Un'opera in divenire che invita il visitatore a lasciare un pensiero o il ricordo di un evento su un foglietto da appendere alla parete. Più concettuale *Frammenti* di Filippo Basotti, un lavoro in policarbonato a celle ricavato da un residuo industriale. Mentre in *Disgregare*, attraverso un accurato lavoro di frammentazio-

ne dei colori, l'autore indaga sui rischi di una visione opportunistica, o semplicemente miope, della storia. «La nostra scommessa - spiegano gli artisti - è utilizzare i linguaggi del contemporaneo per parlare ai cittadini della nostra storia e dei valori dell'Unità. Anche l'uso delle tecniche e dei materiali di tutti i giorni ci suggerisce l'idea di una società e di una nazione condivisa pur nelle sue differenze. I tre colori sono infatti presentati con infinite sfumature, ma costituiscono un quadro unico e definito».

Anche l'edizione 2010 del Premio Terna per l'Arte Contemporanea si è ispirata a un'ideale metafora per rappresentare una visione artistica della storia d'Italia, sulla base del tema (+150) *Visione: Origine e Potere. Energia attraverso le Generazioni*. Menzione "aiTERNativa" della giuria a Liliana Moro per *E lucevan le stelle*, a Riccardo Previdi con *Test (Parrot)*, 2010 e a *Changing is natural* di Ciriaca + Erre, una «riflessione intuitiva e non didascalica sulla bandiera, raccontata con qualità simbolica, intensità morale e valore poetico». Già dal titolo propone la rilettura di un simbolo denso di energia originaria. Un gioco di pensieri per ricordare che si comincia sempre dalla fine, da ciò che esiste già. Ecco un'idea alternativa.



In apertura
Changing is natural
 (2009)
 Ciriaca + Erre
 courtesy dell'artista

nella pagina
 precedente
**La Montagna
 del Sale**
 (2011)
 Mimmo Paladino
 Rendering - Courtesy
 Comune di Milano

In questa pagina
 da sinistra
 verso destra
Equilibrio
 (2011)
 Giuliano Barale
 courtesy dell'artista
Test (Parrot)
 (2009)
 Riccardo Previdi
 Installazione
 Courtesy Galleria
 Francesca Minini,
 Milano

Ciriaca + Erre (Matera, 1973) vive e lavora tra l'Italia e Lugano. Nel 2010 una sua personale è andata in scena a Palazzo Bagatti Valsecchi di Milano e recentemente Palazzo Reale ha ospitato una sua performance. Ha esposto a Palazzo Ducale di Genova, al Palazzo delle Stelline di Milano, all'Istituto di Cultura Italiano a Berlino, a Villa Bottini di Lucca e in numerose gallerie italiane e straniere. Una sua scultura è presente nel Museo del Parco di Portofino.

Liliana Moro è nata nel 1961 a Milano, dove vive e lavora. Ha esposto in numerose sedi e manifestazioni di grande rilevanza, da Documenta di Kassel (1992) alla Biennale di Venezia (Aperto, 1993) fino all'Institute for Contemporary Arts di Londra (Made in Italy, 1997). Le sue opere sono presenti nelle più importanti collezioni: Castello di Rivoli, Museo Pecci di Prato, Fonds National pour l'Arte Contemporaine di Parigi.

Riccardo Previdi (Milano, 1974) vive e lavora tra Milano e Berlino. Ha studiato prima al Politecnico e poi all'Accademia di Brera. Al suo lavoro sono state dedicate alcune personali, in Italia e in Europa: fra queste, nel 2009 *Fraktur* de Vleeshal, a cura di Lorenzo Benedetti, a Middelburg in Olanda; poi presso le gallerie Sommer & Kohl di Berlino e Francesca Minini di Milano. Nel 2007 ha partecipato alla sezione Art Statement di Art Basel. Fra le collettive, ha esposto nel 2008 a *Manifesta* in Trentino Alto Adige e alla mostra *Eurasia* al Mart di Rovereto.

Mostra PremioTerna, opere esposte a Roma

Riflessioni sull'arte, l'estetica degli oggetti e i rischi di disgregazione sociale

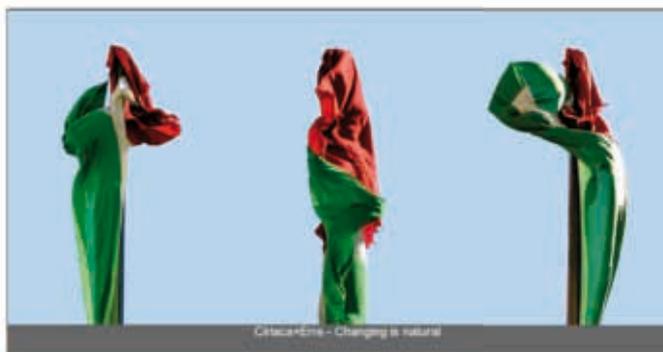
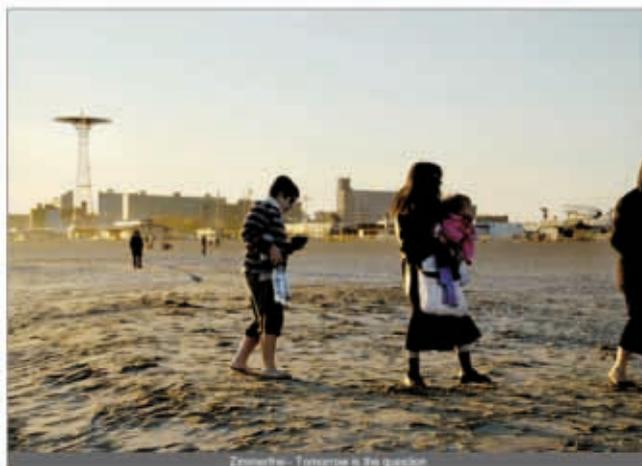
21 dicembre, 18:25

ROMA - Anteprima oggi a Roma al Tempio di Adriano della 'Mostra PremioTerna'.

Primo classificato della categoria Terawatt e' Ettore Spalletti con "Torso", un'opera che incarna l'origine stessa della visione e il potere generativo di una forma universale. L'arte come riflessione sulle sue fondamenta e sul potere di rinnovarsi in silenzio, attorno ai riferimenti condivisi e alla sintesi metafisica del volume plastico.

Menzione speciale "aTERNativa" categoria Megawatt per Ciriaca+Erre Changing is natural, l'opera vuole rappresentare l'organicità di una bandiera che riproduce tre posture plastiche e studia i legami tra l'estetica dell'oggetto e il suo significato.

Premio speciale Musei Amaci categoria Megawatt per Zimmerfrei Tomorrow che punta il dito sulla famiglia e il nomadismo del presente, la disgregazione e lo scenario liquido della civiltà contemporanea. ZimmerFrei è un gruppo di artisti (Massimo Carozzi, Anna de Manincor, Anna Rispoli) fondato nel 2000 con sede a Bologna e a Bruxelles.



17/11/2011 19:37:05 - Articolo letto 313 volte

L'artista materana Ciriaca Erre all'asta benefica di CHRISTIE'S

Media voti: ☆☆☆☆☆ - Voti: 0

Si svolgerà a Milano lunedì 28 novembre

di GIOVANNI MARTEMUCCI

MATERA

Si chiama "Balance (fragile)" l'opera d'arte donata dall'artista materana Ciriaca Erre per l'asta benefica in favore del Comitato Lavanda

per la ricerca sulla leucemia infantile che si svolgerà a Milano lunedì 28 novembre alle ore 18.00 da CHRISTIE'S a Palazzo Clerici.

"Ero bambina - afferma - quando ho scoperto la morte di altri bambini a causa della leucemia infantile, purtroppo è una malattia molto diffusa nel sud Italia dove sono nata e cresciuta. Ho sentito di donare con il cuore, questa mia nuova scultura". Ciriaca è una sacerdotessa della spontaneità che esplora il presente, le sue contraddizioni, i suoi cambiamenti, coinvolgendo lo spettatore in un dialogo dove le domande sono più importanti delle risposte. La forza delle sue opere sta nel senso di verità di cui sono intrise, nel suo coraggio di mettere in scena la vita. Uno spazio fisico, autobiografico, fatto di emozioni e riflessioni, frammenti di vita vissuta, dove passato presente e futuro si mescolano in una limpida visione del mondo.

Mettere in dubbio, in discussione, innescare un'idea, una catena d'idee, questa la natura dell'arte di Ciriaca+Erre.

La sua attuale ricerca verte sull'identità, portandola a scoprire i "legami" tra pubblico e privato, tra i ruoli sociali e familiari, tra emozioni individuali e regole collettive. I suoi ultimi lavori prediligono lo scenario infantile e ecologico che l'artista vede come specchio sociale.

Ciriaca+erre E' apparentemente composta, talvolta profetica, dotata di una dolcissima pacatezza ma insieme visionaria, potente, vibrante di passione, ironica e provocatoria. Come la sua arte, anzi, potremmo dire che mai come in questo caso l'artista si è fuso con la sua opera, dotata di un raro equilibrio tra senso estetico e riflessione concettuale, dolcezza e forza, corpo e anima.

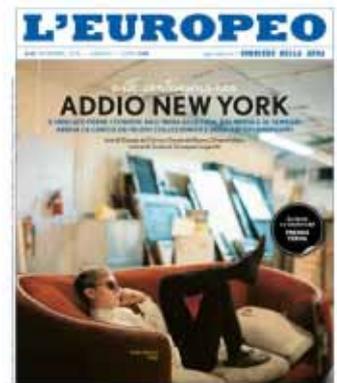
Giovanni Martemucci

Condividi 8 Tweet 0 Share 1

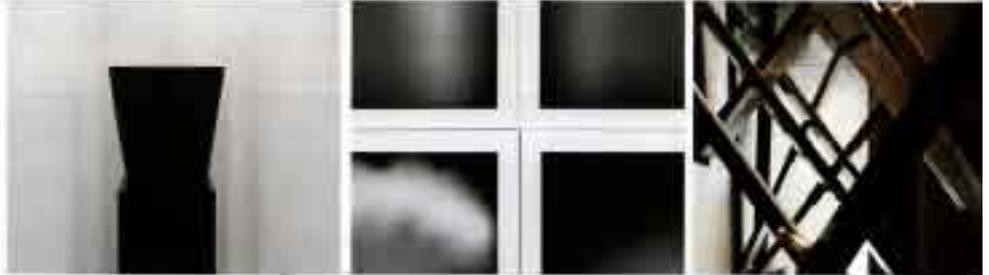


l'opera di Ciriaca R

Tags: [ciriaca erre](#) | [christie s](#)Notizia selezionata: [L'artista materana Ciriaca Erre all'asta benefica di CHRISTIE'S - Si svolgerà a Milano lunedì 28 novembre](#)Rubrica: **Sociale**Sassiland News - Direttore responsabile: Giovanni Martemucci - Editore: Gianni Cellura
Testata registrata presso il Tribunale di Matera n.6 del 30/09/2008



PT03
PREMIO TERNA
2010



LA TERZA EDIZIONE DEL PREMIO TERNA

ARTE AD ALTA TENSIONE

Mette in competizione artisti affermati e lancia nuovi nomi. Esporta talenti made in Italy in Cina. Regala la bussola dell'arte su iPad e iPhone. Valorizza i musei. La filosofia del Premio Terna? Gestire la bellezza con criteri manageriali

Giovanni Buttitta, direttore delle relazioni esterne e comunicazione di Terna spa, ha curato fin dalla prima edizione il Premio Terna, con quella che chiama "la sua squadra". L'Europeo gli ha chiesto di raccontare il concept e il percorso di quest'iniziativa.

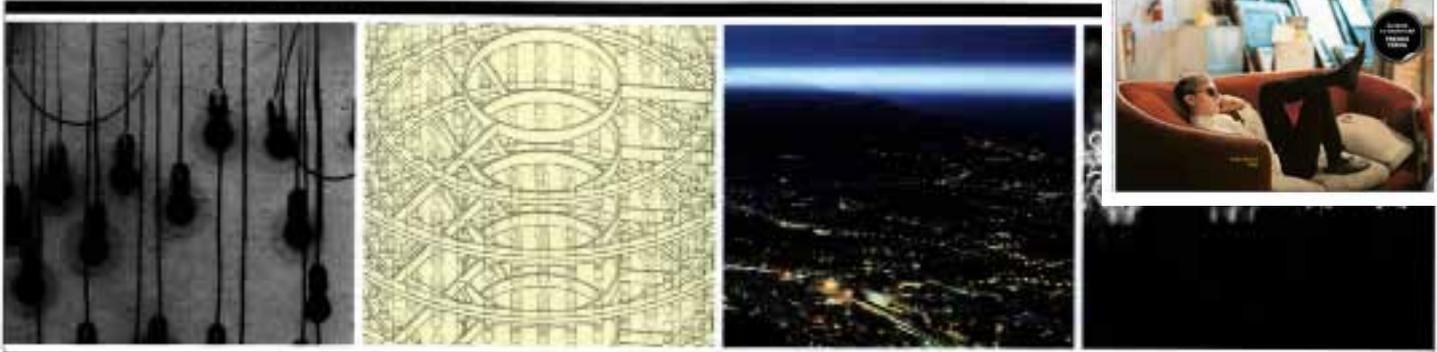
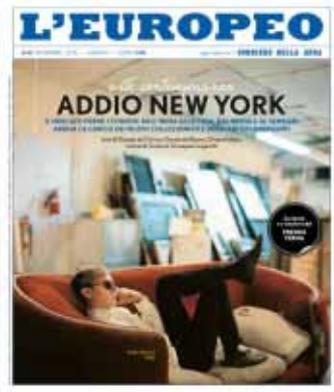
Molte aziende dedicano promozioni e sostegno alle più diverse attività culturali. La vostra sembra un'iniziativa particolare. Perché Terna ha scelto l'arte contemporanea?

Il Premio Terna per l'arte contemporanea può dirsi speciale fin dalla nascita. Risale a più di tre anni fa l'idea di Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Terna: un progetto per scoprire e lanciare i giovani artisti, da realizzare con criteri manageriali.

Sono state poi le ricerche a confermarci la bontà di questa iniziativa e le aree di interesse e intervento. Con l'Ispo (Istituto per gli studi sulla pubblica opinione) di Renato Mannheim abbiamo indagato il settore, scoprendo che per gli italiani l'arte contemporanea è un ottimo investimento, un'espressione a volte distante e difficile da decifrare, ma che suscita un diffuso interesse. Il progetto è cresciuto fino a diventare la prima vera "arte delle eccellenze di tutti gli addetti ai lavori nell'arte contemporanea in Italia", spinto dalla nostra determinazione a restituire valore alle comunità e ai territori su cui insistono con le nostre infrastrutture elettriche, e dalla nostra attenzione al mondo di oggi, che si traduce in ricerca, sviluppo e sperimentazione di soluzioni innovative.

Absolutamente inedito nel panorama italiano, il concorso del Premio Terna è democratico nell'accesso, meritocratico e interdisciplinare nelle valutazioni delle opere, imprenditoriale negli obiettivi di valorizzazione delle energie coinvolte. Ed è il nodo centrale di un progetto a 360 gradi di rivalutazione del patrimonio culturale italiano, a sua volta riflesso di un nuovo mercantismo d'impresa.





con molta velocità soprattutto tra i giovani, ma non solo: permette di trovare in un attimo, grazie alla tecnologia satellitare, i migliori luoghi d'arte contemporanea, a poca distanza dal punto in cui ci si trova. Inoltre, si hanno così tutte le opere d'arte del premio a portata di mano.

È cambiata la partecipazione degli artisti, in senso sia quantitativo, sia qualitativo?

Non c'è dubbio che, nelle tre edizioni, la partecipazione è cresciuta in quantità e qualità. Dal punto di vista quantitativo, il premio ha raccolto più di 9mila opere: una media di 3mila per edizione, un primato assoluto nel panorama italiano di riferimento. Dal punto di vista qualitativo la diffusa partecipazione di artisti emergenti e consolidati, la ricca adesione dall'estero, hanno confermato la validità dell'intuizione e del progetto.

Quali sono state le novità o sorprese di questa terza edizione del premio?

La risposta creativa al tema di quest'anno è stata la sorpresa più grande. Facciamo un passo indietro: il nostro è un concorso tematico che stimola artisti e pubblico a riflettere sul valore della trasmissione di energia; una nuova forma di mecenatismo d'impresa. I temi, dalla prima edizione a quella attuale, si sono sempre più arricchiti di significati e livelli interpretativi.

Quello della prima edizione era la chiave di lettura metaforica della trasmissione di energia; il tema del PT02 era legato ai valori della sostenibilità e del futuro. Il tracciato di questa terza edizione è: *(+150) Visione: Origine e Potere. Energia attraverso le generazioni*. Allude non soltanto all'anniversario dell'Unità d'Italia, come suggerisce il "(+150)" all'inizio, ma anche alla forza della visione, dell'intuizione e del pensiero creativo costruttivo e, ancora, al fenomeno della trasmissione di energia attraverso le generazioni e attraverso la storia. Temevamo che questa crescente complessità del tema scoraggiasse gli artisti e il pubblico. Invece gli artisti hanno risposto con intensità e profondità, e il pubblico ci ha seguiti con ancor più interesse: sono state oltre 1 milione e mezzo le pagine visitate sul sito del PT03. La qualità di quest'edizione ha trovato anche riconoscimento nella Menzione speciale "ALTER-NATIVA", dedicata alle opere che hanno riletto, nei modi più originali, il tema della bandiera d'Italia, riscoprendone e ritrasmettendone l'energia originaria.

I GIURATI DEL PREMIO TERNA 03

La giuria del Premio Terna per l'arte contemporanea, presieduta da Luigi Roth e Flavio Cattaneo, presidente e ad di Terna, composta dai curatori del Premio Gianluce Marziani e Cristiano Collu, e da Philippe Van Cauwelaert, Massimo di Carlo, Giorgio Fasol, Alberta Goratti, Hou Hanru, Riccardo Luna e Elena Stancanelli, ha decretato, tra gli oltre 3mila partecipanti, i vincitori della Terza Edizione 2010. Del comitato dei musei, presieduto da Gabriella Belli, direttrice del Mart, fanno parte il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato; la Galleria comunale d'arte contemporanea di Manfredonia; la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma; il Centro arti visive Pescheria; il Museo di Castel Sant'Elmo e la Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il polo museale di Napoli.





Qual è la storia delle tre edizioni? Come è stata scelta la composizione delle giurie, e quali verifiche avete fatto in corso d'opera, modificando o arricchendo la struttura del premio e delle selezioni?

Il primo passo è stato la condivisione di un protocollo triennale d'intesa con il Mibac (Ministero per i beni e le attività culturali) per il sostegno dell'arte contemporanea, nell'ottica di una partnership tra pubblico e privato. La tappa più complessa della storia del premio è stata, senza dubbio, il debutto. Assieme ai curatori, abbiamo dialogato a lungo con gli artisti che hanno fatto e fanno la storia dell'arte italiana, affinché sostenessero con la loro presenza un progetto completamente nuovo, garanti del valore del premio stesso e di conseguenza catalizzatori delle energie nuove del Paese. L'adesione degli artisti emergenti è stata immediatamente straordinaria. Così come da subito il web si è dimostrato un canale privilegiato di comunicazione e diffusione del progetto. Oggi www.premiointerna.it è la più vasta galleria di opere on line. Le indagini condotte con gli esperti, cinque in poco più di tre anni, sono patrimonio della comunità e di interesse anche per i non addetti ai lavori. La storia dei vincitori del premio è una storia di successo: molte occasioni create, mostre visitate da oltre 70mila persone in Italia e all'estero, un percorso di crescita artistica seguito da vicino dai curatori del premio, **Gianluca Marziani e Cristiana Colu**.

La composizione della giuria è uno degli elementi più significativi: in un'ottica manageriale, abbiamo coinvolto le tante professionalità legate alla contemporaneità. Il risultato è stato una giuria, ogni anno, assolutamente interdisciplinare, composta oltre che da artisti, anche da scrittori, registi, giornalisti, imprenditori, collezionisti.

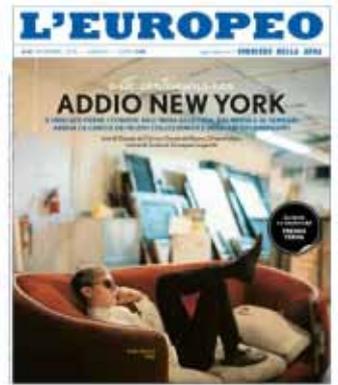
Altre tappe importanti sono state: l'apertura internazionale, con la scelta anno dopo anno di una capitale mondiale dell'arte, New York e Shanghai, con la quale entrare in *connectivity* e moltiplicare le occasioni di confronto, scambio e ibridazione di linguaggi e culture; la creazione di partnership con le associazioni di categoria, da ultima Amaci, l'Associazione dei musei di arte contemporanea italiani; la collaborazione con altre aziende private.

La grande novità, lanciata pochi mesi fa, è la creazione, con Exhibart, di Art in Touch, una rivoluzionaria applicazione per iPad, unica in Italia. Lo chiamano già "il tomtom dell'arte contemporanea" e si sta diffondendo

ADESSO SONO GLI ARTISTI A DARE UNA MANO AI MUSEI

In tempi di tagli dei fondi pubblici alla cultura, in particolare ai musei di arte contemporanea, e in occasione di PT03, la partnership tra Terna e Amaci ha lanciato un'iniziativa, "Più Energia al Museo", che ribalta il rapporto tra artista e istituzione. Ettore Spalletti, il vincitore della categoria Terzwalt del PT03, ha devoluto parte del suo premio al migliore progetto di crescita e valorizzazione museale, tra quelli presentati all'Amaci (Associazione dei musei d'arte contemporanea italiani) dai direttori associati. La giuria, costituita da artisti ed esperti, ha voluto premiare il progetto della Gamec, la Galleria d'arte moderna e contemporanea di Bergamo, che, per articolare le sue proposte e iniziative, si è posta la domanda: «perché i visitatori dovrebbero venire?», anziché la più tradizionale: «perché non vengano?».





PT03 **a**lTERNativa | MENZIONE SPECIALE

Ciriaca+Erre

Chenging Is Natural
Fotografia digitale, stampa su tappeto, 300x140 cm



- Ciriaca+Erre è nata a Matera. Vive a Lugano e lavora tra Svizzera e Italia. Si cimenta con pittura, fotografia, scultura, installazioni e video. Per lei l'arte, così come la scienza, vive nel dubbio. Indaga la realtà e le trascende. La sua attuale ricerca verte sull'identità: analizza gli animi, la vita e le dinamiche culturali e sociali dal di dentro. I suoi ultimi lavori prediligono lo scenario infantile ed ecologico, visto come una sorta di specchio sociale.



Tempio di Adriano

Artisti del Premio Tema e l'alba dell'Unità d'Italia

HANNO lavorato in un ideale continuum, con tutti gli uomini che centocinquanta anni fa, con la loro forza di intuire il futuro, hanno dato origine all'Unità d'Italia, gli artisti che hanno partecipato al Premio Tema, le cui opere sono da oggi in mostra al Tempio di Adriano. È difatti l'energia creativa, la capacità di proiettare se stessi e gli altri nell'avvenire, alla base dei lavori in mostra, nati dalla creatività di giovani artisti affiancati da maestri di fama. I vincitori, nomi di spicco della contemporaneità italiana, sono Ettore Spalletti, Andrea Nacciariti, Francesca Grilli, Marco Fedele di Catrano, Giancarlo Norese, Davide Tranchina, Paolo Meoni, Marinella Senatore e ZimmerFrei, Yiquian Zhao, Liliana Moro, Riccardo Previdi, Ciriaca+Erre che espongono a fianco di Carla Accardi, Mario Airò, Stefano Arienti, Massimo

**Alla base delle opere,
 nate dalla creatività di giovani
 talenti, la capacità di proiettare
 se stessi e gli altri nel futuro**



L'opera di Ciriaca+Erre al Tempio di Adriano

Bartolini, Carlo Benvenuto, Maurizio Cannacciolo, Gianni Caravaggio, Fabrizio Cornelli, Vittorio Corsini, Daniela De Lorenzo, Bruna Esposito, Carlo Guaita, Maria Lai, Sabrina Mezzaqui, Maurizio Mochetti, Sara Rossi, Luigi Serafini e Gianluigi Toccafondo. Ideali metafore di una visione energetica sui 150 anni di storia d'Italia, i lavori interpretano la capacità innovativa. Nell'ambito del Premio, giunto alla terza edizione, una menzione speciale è stata assegnata alle opere di Liliana Moro, Riccardo Previdi, Ciriaca+Erre, che si sono cimentati sul tema della bandiera, reinterpretando il simbolo e la sua energia originaria.

(inda de sanctis)

Tempio di Adriano
 Piazza di Pietra, tutti i giorni dalle 10 alle 20
 Fino al 14 gennaio

www.repubblica.it

La materana Ciriaca+Erre in mostra al Tempio di Adriano



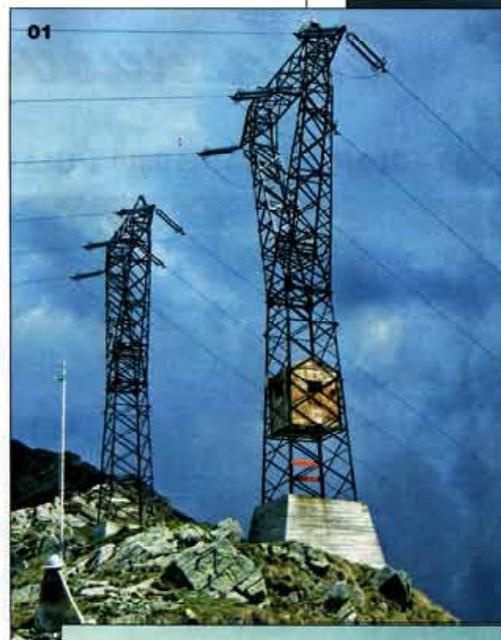
21/12/2010 I vincitori del Premio Terna 03, organizzato dal gestore della rete elettrica nazionale, espongono al Tempio di Adriano a Roma fino al 15 gennaio 2011 per la mostra "(+150) Visione: Origine e Potere. Energia attraverso le Generazioni" che è anche il tema del Premio Terna 03. Tra i 16 premiati, la materana Ciriaca+Erre espone la sua fotografia

digitale "Changing is natural", che ha ottenuto la menzione speciale "aTERNativa", conferita dalla Giuria per una riflessione intuitiva e non didascalica sulla bandiera. La mostra, nella centralissima Piazza di Pietra a Roma, sarà aperta al pubblico, con ingresso gratuito tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 20. Si tratta di un percorso attraverso le opere più visionarie che hanno risposto al tema proposto dal Premio Terna 03 con originalità ed energia creativa. Una mostra che fa dialogare i big dell'arte contemporanea italiana con i progetti creativi degli artisti emergenti.

ART IN TOUCH CON TERNA

LA SOCIETÀ, LEADER NEL MERCATO DELL'ENERGIA, LANCIA LA RIVOLUZIONARIA APPLICAZIONE PER IPAD CREANDO UNA SORTA DI TOM TOM PER ORIENTARSI NEL LABIRINTO DELLA CREATIVITÀ CONTEMPORANEA. DI BEATRICE PANERAI

Pad uguale magia, perché definisce la nostra visione del futuro. Parole dal video ufficiale di lancio del tablet più rivoluzionario di casa Apple, presentato dal ceo Steve Jobs proprio nel tempio delle arti, il Yerba buena center for the Arts di San Francisco. Come a dire che la tecnologia, messa in contatto con l'arte, è la vera innovazione. Terna, leader in Europa e nel mondo nella trasmissione dell'energia con oltre 62 mila chilometri di linee su tutto il territorio italiano, è arrivata prima anche su Ipad. Si chiama **Art in Touch** la nuovissima applicazione, gratuita e universale, nata dalla collaborazione tra la società presieduta da **Luigi Roth** e guidata da **Flavio Cattaneo**, appena premiato con il NY Gei friendship Award come top businessman italiano all'estero, ed **Exibart**, protagonista dell'informazione culturale nel settore dei nuovi media. Con un click, rigorosamente su Ipad, ci si può orientare nel mondo dell'arte, scoprendo tutti gli indirizzi di musei, mostre ed opening a pochi minuti di distanza da dove ci si trova, oltre alle notizie e alle interviste di artisti, curatori e galleristi. Una sorta di Tom Tom dell'arte, quella contemporanea, alla quale Terna ha dedicato un grande progetto, il Premio Terna. «Per la prima volta, un'azienda investe non con una semplice sponsorizzazione, ma con la scelta di promuovere e sostenere l'arte contemporanea, trasferendo il know how imprenditoriale di Terna al sistema, per alimentare la sinergia tra economia e cultura», ha dichiarato l'architetto manager Cattaneo, riguardo il Premio, le cui immagini ed evoluzioni sono a disposizione su Art in Touch, minuto per minuto, in una Galleria virtuale, che espone le opere dallo schermo dell'Ipad. Nato nel 2008 da un'idea di Cattaneo di sostegno alla pittura contemporanea ed entrato in un accordo triennale con il Mibac-Ministero per i beni e le attività culturali, il Premio Terna è unico nel suo genere perché aperto sia agli artisti già famosi che ai giovani emergenti, italiani e non, per i quali il montepremi, superiore ai 100 mila euro, prevede residenze e promozioni all'estero, nello spirito del mecenatismo più moderno e internazionale. Come il sito del PT, che è visitato da oltre 7 milioni di appassionati, e gestito dall'agenzia di giovani esperti di comunicazione tecnologica, **Xister**. Italiano, inglese e cinese le lingue nelle quali è consultabile, come quelle dei Paesi esplorati dagli artisti di Terna, con la novità Connectivity, che ha esposto le opere dei premiati sia al Chelsea Art Museum di New York che al Supec-Shanghai urban planning exhibition center e all'Expo 2010 di Shanghai, per fare conoscere e lanciare l'eccellenza, viene da dire, l'energia italiana all'estero. Il tema dell'arte infatti è elettrizzante quanto elettrico e il Premio è stato presente per tutta la durata dell'Expo, nel Padiglione Italia, con l'emblematica opera *Electric Throne* del maestro **Luigi Ontani**, vincitore della prima edizione del Premio, ispirata alla metafora contemporanea della trasmissione dell'energia. La mostra «Contemporary Energy. Italian Attitudes», organizzata nelle sale del Supac a Shanghai da **Cristiana Collu** e **Gianluca Marziani**, già curatori del PT, ha fatto ammirare, ad oltre 40 mila visitatori, le opere premiate nella seconda edizione del 2009. Forte della partnership con Amaci-Associazione Musei d'arte contemporanea italiani, il Premio Terna 2010, già supporter dell'avveniristico Museo MAXXI di Roma, devolverà 70 dei 100 mila euro del montepremi della categoria Terawatt, quella dei Big, appena assegnato ad **Ettore Spalletti**, al progetto di valorizzazione di un Museo. Saranno gli artisti, assieme alla presidente di Amaci, **Gabriella Belli**, a valutare il piano migliore. Secondo la ricerca scientifica di Ipso, commissionata dalla società che è forte nell'arte quanto nel business con un utile netto di 770 milioni di euro nel 2009, il quinto per valore assoluto tra le big italiane, sarebbero oltre 13 milioni gli italiani appassionati d'arte, spesso alle prese con opere del contemporaneo troppo enigmatiche e lontane. Non è un caso che Terna abbia proposto, come augurio natalizio, ai propri stakeholders, coupon di accesso gratis nei musei dell'arte contemporanea. Per i dipendenti, si aggiunge inoltre il piacere di visitare la Collezione di opere del PT esposte in azienda. Tra gli emergenti, ad aggiudicarsi la terza edizione del premio Terna, due giovani cinesi, residenti a Pechino, **Weidond Cai**, con l'opera *Invasion of light*, e **Yiquan Zhao**, con l'opera *C'è non c'è il tempo*, la più votata online; inoltre gli italiani **Nacciarriti**, **Norese**, **Senatore** e **ZimmerFrei** che hanno interpretato il tema «(+150) Visione: origine e Potere. Energia attraverso le generazioni», celebrazione della forza della visione, omaggio al 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. La giuria ha anche conferito una menzione speciale a **Moro**, **Previdi** e **Ciriaca+Erre** individuando tre opere che rappresentano le bandiere in modo intuitivo, con qualità simbolica, intensità morale e poesia. Intuizioni di cui Terna fa scuola, essendo presente anche su Youtube e avendo esteso il suo Premio alla video art, trend del nostro tempo, per il quale il Museo Guggenheim ha appena istituito una Biennale ad hoc, trasformando la facciata del Palazzo costruito da **Frank O. Gehry** in un cinema all'aperto, con i video in concorso proiettati sopra. «L'energia si può trasmettere in molti modi», spiega Roth, «è il Premio Terna è un modo diverso, ma altrettanto importante, di trasportare valori: la cultura, la creatività e l'innovazione». A raccontare il Dna delle singole opere in gara, un'onda, simile al sistema trifase, che si modifica minuto per minuto in base al numero di visualizzazioni raggiunte dall'opera sul sito www.premioterna.it, rendendo l'arte sempre più a portata di click, come ha fatto l'artista inglese **David Hockney**, promotore della Ipad art. Da poco in mostra, alla **Foundation Yves Saint Laurent** di Parigi, è l'opera *I fiori, freschi*, come ama chiamarla ironizzando Hockney, che si diverte a disegnare, ogni mattina, mazzi di fiori sullo schermo del suo iPad. Perché, come insegna Terna, già maestra della trasmissione dell'energia in rete, il business del futuro è proprio quello di mettere l'arte in rete. Anzi, in touch.



WWW.TERNA.IT
WWW.PREMIOTERNA.IT
 L'applicazione Art in Touch è disponibile gratis su Apple Store per iPhone e iPad.

Premio Terna

Ciriaca Ruggieri sale sul podio



IL TRICOLORE La singolare rilettura artistica sulla bandiera italiana

C'è anche una materana sul podio del **Premio Terna 2010**, terza edizione del concorso organizzato da Terna spa, gestore della rete elettrica nazionale. L'artista trentasettenne Ciriaca Erre, dove la R sta per Ruggieri, ha avuto la menzione speciale "AlTernativa" insieme a Lihiana Moro e Riccardo Previdi. Ciriaca si è aggiudicata questo prezioso riconoscimento con l'opera "Changing is natural" con cui ha partecipato per la categoria Gigawatt. Questa la motivazione della giuria: "Per una riflessione intuitiva e non didascalica sulla bandiera, raccontata con qualità simbolica, intensità morale e valore poetico". "AlTernAtiva" è il titolo scelto per la menzione perché riassume l'idea che la bandiera, a volte scontata, possa invece essere riletta e possa ritrasmettere la sua energia originaria. "aTernativa", un gioco di pensieri per ricordare che si ricomincia sempre dalla fine, da ciò che esiste già: ecco un'idea di alternativa. Gli artisti si sono ispirati al tema "(+150)

Visione: Origine e Potere. Energia attraverso le Generazioni" che celebra la forza della visione, dell'intuizione, la capacità di proiettare se stessi e gli altri nel futuro, prendendo spunto al contempo dall'esempio storico di visione, quella dei nostri padri che nel 1861 hanno intuito, originato e dato energia all'Unità d'Italia. Un importante traguardo per la artista materana considerato che al concorso hanno partecipato oltre 3000 concorrenti. Molta l'attenzione anche da parte degli artisti lucani, 22 dalla provincia di Potenza e 12 dalla provincia di Matera. Le opere vincitrici e i 23 artisti di fama che hanno risposto all'invito del **Premio Terna** nella categoria Terawatt esporranno la propria opera alla mostra finale del Premio che si terrà, appuntamento consolidato dalle oltre 30.000 visite dello scorso anno, a Roma dalla metà di dicembre. Inoltre, per tutti i vincitori e i finalisti è prevista la pubblicazione dell'opera nel catalogo bilingue del Premio Terna che sarà pubblicato in oltre 2.000 copie destinate all'Italia e all'estero. [s.p.]



RECONOSCIMENTI/2

Spalletti è il primo degli artisti «energici»

di Pia Capelli

Ha vinto Enzo Spalletti, con un "Tono" nero che è insieme pittorico e scultoreo, concettuale e antico, metafisico e molto consistente. Anche quest'anno il Premio Terna, alla sua terza edizione, dà spazio a maestri consolidati e artisti emergenti, mostrando quali nomi abbia fatto oggi il suo circuito nazionale per la sua ampiezza. Oltre ai molti partecipanti, per la precisione 5.100, c'era impressionante che lo il paio con le pagine online del premio visitate: tre milioni, più di duemila utenti che hanno navigato tra pittura, scultura, installazioni ambientali, fotografia digitale e tradizionale, videoarte. Classificati in categorie "classiche" (Trovati, Gagnati, Megawati), nei giorni scorsi i risultati delle diverse sezioni sono stati premiati presso il ministero della Cultura da Sandro Bondi, Flavio Carbonato (ad di Terna), Luigi Roth (presidente Terna) e dai curatori Gianluca Martelli e Cristina Cella. In testa a Spalletti, primo tra i "maestri" in Italia, sono stati premiati Andrea Maccarini (per gli under 35) con «Boundaries», un'immagine che gioca con i confini, e Giancarlo Bonese (per gli over 35) con «Proteus Home», nella quale Proteo di casa si adagia a un paesaggio pericoloso e inverte. Il riconoscimento per la migliore installazione di ricerca e valorizzazione museale è per la GAMeC di Bergamo. Premi e menzioni speciali sono andati a Liliana Moro, Riccardo Previdi, Cirio-Eve, Myriella Senatore, Zimmerle, e agli artisti cinesi Cai Weidong e Xiao Tingtao, ma anche i secondi e terzi classificati avranno nelle prossime settimane una visibilità importante. Il tema del premio, «(+) 190» Visione: Origine e Potere. Energia attraverso Generazioni», che richiama le celebrazioni per i 100 anni dell'Unità d'Italia, sarà infatti dal 20 dicembre al 15 gennaio anche il titolo dell'evento che riunisce al Tempio di Adriano di Roma tutti i vincitori di quest'anno.

PREMIO TERNA
Roma, Tempio di Adriano
dal 20 dicembre al 15 gennaio 2011
www.premioterna.com

Trenta opere contemporanee per il 150esimo dell'Unità d'Italia

Trenta opere contemporanee per il 150esimo dell'Unità d'Italia. Appuntamento al Tempio di Adriano di Roma per la mostra del Premio Terna. E con l'iniziativa + 1 Euro per l'Arte Terna e il Comune di Roma raccoglieranno fondi da destinare ad un nuovo progetto di arte contemporanea per la Capitale...

Mercoledì 22.12.2010 14:36

"(+150) Visione: Origine e Potere. Energia attraverso le Generazioni", è questo il tema cui si sono ispirati gli artisti che hanno partecipato alla terza edizione del Premio Terna 03 per L'Arte Contemporanea, in mostra da oggi fino al 14 gennaio 2011 al Tempio di Adriano a Roma. Il Tempio di Adriano si accenderà di blu Terna per le opere che saluteranno il 2011 come prime metafore contemporanee di una visione energetica sui 150 anni di storia d'Italia.

I vincitori Ettore Spalletti, Andrea Nacciarriti, Francesca Grilli, Marco Fedele di Catrano, Giancarlo Norese, Davide Tranchina, Paolo Meoni, Marinella Senatore e ZimmerFrei, Yiquian Zhao, Liliana Moro, Riccardo Previdi, Ciriaca+Erre esporranno al fianco degli artisti di fama Carla Accardi, Mario Airò, Stefano Arienti, Massimo Bartolini, Carlo Benvenuto, Maurizio Cannavacciuolo, Gianni Caravaggio, Fabrizio Corneli, Vittorio Corsini, Daniela De Lorenzo, Bruna Esposito, Carlo Gualta, Maria Lai, Sabrina Mezzaqui, Maurizio Mochetti, Sara Rossi, Luigi Serafini e Gianluigi Toccafondo.



UNA DELLE OPERE PREMIAE. CAI WEIDONG

La mostra, nella centralissima Piazza di Pietra a Roma, sarà aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 20, ingresso gratuito: un percorso attraverso le opere degli artisti emergenti e big che hanno celebrato la forza della visione, dell'intuizione, la capacità di proiettare se stessi e gli altri nel futuro, prendendo spunto al contempo dall'esempio storico di visione, quella dei nostri padri che nel 1861 hanno intuito, originato e dato energia all'Unità d'Italia.

In particolare, le tre opere di Liliana Moro, Riccardo Previdi, Ciriaca+Erre saranno esposte quali riflessione intuitiva e non didascalica sulla bandiera. "aTERNativa" è il nome della menzione speciale loro assegnata, nome che riassume l'idea che la bandiera, a volte scontata, possa invece essere riletta e possa ritrasmettere la sua energia originaria.

Il pubblico che visiterà la mostra in questo mese sarà invitato a donare 1 euro per sostenere un progetto di arte contemporanea che coinvolga i giovani artisti emergenti per Roma Capitale. "+ 1 Euro per l'Arte" è una iniziativa nata in collaborazione con il Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali.

POLITICA ITALIA ESTERI ECONOMIA CULTURA SCIENZE TECNOLOGIA SPETTACOLI LIFESTYLE SPORT COSTUME E SOCIETÀ

REGIONE ISLAND ROMA CRISI SAGGISSIONALI LAVORO ANIMALI ALIMENTAZIONE ELDS PODCAST VIDEO MOBILE & IPAD

Accesso utenti iscritti

Libero-news.it

Ricerca news

CSRCA

in Libero-news.it nel quotidiano nel blog

Sfoggia il giornale

Facebook Twitter RSS

- Articoli Correlati**
- Premio Strega, vince "Cresce Mascolità" di Pennacchi
 - Londra, raro Momenti all'arte
 - Venezia, un mondo d'arte
 - La Roma ha il suo Imperatore
 - Adriano: "Tornare in Italia"

PARTECIPA

Qual è la tua reazione? Muovi la pedana!

1000 1000 1000 1000

Cultura

I 150 anni d'Italia in una mostra... elettrica

"Premio Terna 03" a Roma: esposte 30 opere di arte contemporanea. Due temi comuni: l'unificazione e l'elettricità



I 150 anni della storia d'Italia rivisti dall'occhio dell'arte contemporanea. Fino al 14 gennaio 2011, al Tempio di Adriano di Roma, in mostra le opere degli artisti vincitori della terza edizione del Premio Terna 03 per L'Arte Contemporanea (150) Visione: Origine e Potere. Energia attraverso le Genesiconi". La mostra, pensata attorno le opere degli artisti emergenti e tog che hanno celebrato la forza della visione, dell'intuizione, la capacità di proiettare se stessi e gli altri nel futuro, ha come tema conduttore quello dell'energia elettrica, perché attraverso essa e il conseguente sviluppo industriale l'Italia ha potuto costruire il proprio progresso.

Mostra Premio Terna 03
 Tempio di Adriano, piazza di Pietra, Roma
 Fino al 14 gennaio con 30 opere per il 150esimo dell'Unità d'Italia
 Tutti i giorni dalle 10 alle 20, ingresso libero
 23/12/2010

Commenti

electric@aperdomani.ch
 La piattaforma di dialogo sul futuro energetico in Svizzera.

Valutazione Vendita Arte di Proprietà Privata Dipinti antichi, '800 e inizio '900

Avanzi Google

- Articoli più letti**
- 18/12/2010 News, Firenze-Siena chiusa. Renzi "Pronto a pagare" Leto 20280 volte
 - 22/12/2010 Millepogge, allarme rientrato su biglietto chiuso Leto 20020 volte
 - 19/12/2010 L'editoriale Leto 20010 volte

immobiliare.it
 il numero 1 degli annunci immobiliari

Trova ora la tua prossima casa.

CANTINA VerDE ALTEA

Comuni... Tipo di immobile...

TROVA!

- Ultim'ora**
- 13.09 Esteri | Manifestazioni: Ahmedinejad Critica Italia, Violenze Su Studenti E Oppositori
 - 13.05 Cronaca | Meteo: Piogge In Toscana, Fiumi E Allagamenti, Strade Chiusa (2)
 - 13.03 Cronaca | Droga: Dipartimento Antidroga, Consumatori Conoscano Rischi Da "Ovulatori" (2)
 - 13.03 Cronaca | Natale: Domani Su Radio Merit Collegamento Con Nostri Militari In Iraq E Libano
 - 13.03 Cronaca | Droga: Dipartimento Antidroga, Consumatori Conoscano Rischi Da "Ovulatori"

L'artista materana Ciriaca+Erre espone a Roma al premio Terna 03



I vincitori del Premio Terna 03, organizzato dal gestore della rete elettrica nazionale, espongono al Tempio di Adriano a Roma dal 21 dicembre 2010 al 15 gennaio 2011 per la mostra "(+150) Visione: Origine e Potere. Energia attraverso le Generazioni". Alla mostra partecipa anche l'artista materana Ciriaca+Erre. Scopri all'interno i particolari.

I vincitori del Premio Terna 03, organizzato dal gestore della rete elettrica nazionale, espongono al Tempio di Adriano a Roma dal 21 dicembre 2010 al 15 gennaio 2011 per la mostra "(+150) Visione: Origine e Potere. Energia attraverso le Generazioni" che è anche il tema del Premio Terna 03. Tra i sedici artisti premiati c'è anche la materana Ciriaca+Erre, che espone la sua fotografia digitale "Changing is natural", già premiata con la menzione speciale "aLTERNativa, conferita dalla Giuria per una riflessione intuitiva e non didascalica sulla bandiera. La mostra, nella centralissima Piazza di Pietra a Roma, sarà aperta al pubblico, con ingresso gratuito tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 20. Si tratta di un percorso attraverso le opere più visionarie che hanno risposto al tema proposto dal Premio Terna 03 con originalità ed energia creativa. Una mostra che fa dialogare i big dell'arte contemporanea italiana con i progetti creativi degli artisti emergenti.

Dalla Basilicata sono 34 gli artisti iscritti al Premio, pari all'1% del totale nazionale (3118 iscritti). Le province di Potenza e Matera hanno contato rispettivamente 22 e 12 artisti.

Tempio di Adriano Opere esposte fino al 14 gennaio
 I vincitori del premio si fanno ispirare dall'Unità d'Italia

L'energia di Terna

Le origini e il potere di mille visioni

di **CARLETTA SIMONCINI**

Dal 2000 a oggi oltre 9000 artisti hanno partecipato al Premio Terna per l'arte contemporanea anche grazie alla sezione on line. E più di 70.000 persone hanno visitato le mostre del Premio mentre i vincitori delle due precedenti edizioni hanno esposto a Roma, New York e Shanghai. Forse di questi numeri e di un consenso sempre crescente, il Premio Terna, curato da Giuseppina Mariani e Cristina Colla, presenta ora i vincitori e gli artisti più affermati che hanno partecipato alla terza edizione, intitolata «(+150) Visione: Origine e Potere. Energia attraverso le Generazioni». Le loro opere sono esposte fino al 14 gennaio nel Tempio di Adriano con un allestimento più misurato e meno affollato rispetto alle edizioni precedenti.

Ne è protagonista il potere di realizzare i propri progetti, anche quelli più audaci, partendo da una visione e da un'ispirazione creativa, capaci di migliorare il mondo in cui viviamo.

Stabilendo giustamente un passaggio ideale di testimone fra le generazioni nell'Unità della continuità storica, il Premio richiama anche nel titolo la forza della visione progettuale che nel 1861 ha portato all'Unità

d'Italia, di cui l'anno prossimo si celebrano i 150 anni. E così tre artisti dedicano tre opere alla nostra bandiera sfuggendo con intelligenza al rischio della retorica. La più coinvolgente, quella di Ciriaco-Erre, ritrae tre tricolori mossi dal vento e quasi completamente aggrovigliati sulle loro aste, oltre ad essere stampati su un tappeto spesso a terra che obbliga ad una visione atipica. Riccardo Previdi, invece, riproduce su tela il diagramma a cartocciano di una stampante laser Canon in cui si riconoscono i colori del tricolore. Liliana Moro privilegia il bianco della nostra bandiera per trasformarlo in un auspicio di rinascita e di rinnovamento.

Il vincitore della categoria Teravanti, Ettore Spalletti, artista di fama internazionale, ha dato vita a una scultura dalla forma archetipa e minimale, in marmo nero del Belgio, intitolata «Torso» e che sembra evocare un'energia tutta interiore e originaria, lontana da qualsiasi spettacolarità.

Peccano invece di eccessi concettuali che richiedono per forza di cose un

testo scritto a commento molte fotografie vicinissime di altre sezioni, come nel caso di Andrea Naciariti che propone una riflessione sul concetto di confine e di raso partendo dall'immagine di un campo di pallanuoto installato nel mare Adriatico.

E così meritano più attenzione e ripiscano l'occhio alcune opere che non hanno bisogno di spiegazioni: dall'installazione di Hidetoshi Nagasawa fatta di aste di acciaio che evocano il dialogo fra culture lontane alla magra sfera rossa e vibrante di Mochetti creata da un raggio laser che ipnotizza lo sguardo del visitatore. Cifra comune che lega molte opere è una rapida contemplazione degli spazi cosmici e del cielo stellato, in un viaggio immaginario sospeso fra il sogno e l'osservazione scientifica.

Nel complesso della mostra emerge un'altezza raffinatezza con non molta passione, tanta professionalità con rari impeti emotivi. Infine, da questa edizione viene lanciata in collaborazione con il Comune di Roma l'iniziativa «+ 1 Euro per l'Arte»: ogni visitatore della mostra (gratuita) è invitato a donare un euro per sostenere un progetto di arte contemporanea che coinvolga i giovani artisti emergenti nell'ambito di Roma Capitale.

INFO

Donazione

La mostra è gratuita ma ogni visitatore è invitato a regalare un euro per sostenere un progetto di arte contemporanea

La curiosità

In mostra un raggio laser che ipnotizza gli spettatori

Ciriaca+Erre espone a Palazzo Bagatti Valsecchi



L'artista italiana **Ciriaca+Erre** espone a **Palazzo Bagatti Valsecchi** una personale con 16 opere tra foto, sculture, video e installazioni.

La mostra **"Nothing to Understand"** di Ciriaca+Erre sarà visibile presso le sale più rinomate di Palazzo Bagatti Valsecchi fino a giovedì 30 settembre.

Ciriaca+Erre, indagatrice della realtà, esplora la duplice natura insita nelle cose ricercando la nuova proporzione che lega l'artista e l'opera, l'uomo e il suo ambiente, la società e una nuova identità femminile, il bambino e l'uomo, la parola e l'azione.

La sua attuale ricerca verte sull'identità, portandola a scoprire i legami tra pubblico e privato, tra i ruoli sociali e familiari, tra emozioni individuali e regole collettive, prediligendo lo scenario infantile ed ecologico: "l'arte è la mediazione tra la vita emozionale e quella materiale - spiega l'artista - può affermarsi con la violenza ma è solo quando crea un dialogo più profondo che dura in eterno".

Un'installazione di specchi **"To do list"** occupa interamente **"La selleria"**: su ogni specchio presente in sala appare una scritta a mano che riporta azioni apparentemente semplici, quasi scontate, da ricordarsi di compiere quotidianamente come **Remind me to smile, Remind me to be me, Remind me to breath**, rappresentando il viaggio alla scoperta dell'identità che sottende l'intera espressione artistica di Ciriaca+Erre, il bisogno di guardarsi dentro prima di cercare e di capire quello che ci circonda.

Nella **"Stanza del camino"** sono esposte la videoinstallazione **"Please don't use me I'm an artist"**, un dialogo tra l'identità dell'opera e quella dell'artista, e l'opera fotografica, stampata su tappeto, **"Women may be more vulnerable to the effect of marriage"**, una riflessione

sull'identità femminile dall'infanzia all'età adulta.

Nella stanza che dà sul cortile Ciriaca+Erre espone la scultura **"Breath"**, una tenda rossa sospesa che prende la forma scultorea di una figura femminile che avanza nel vuoto verso di noi, con due pezzi di ghiaccio in mano in procinto di sciogliersi.

L'opera rimanda ai temi salienti dell'universo simbolico dell'artista, crea un dialogo palpabile tra presenza e assenza. Il movimento del panneggio sottolinea il segno lasciato dall'uomo sull'ambiente.

10 - 30 settembre 2010

Palazzo Bagatti Valsecchi

Via Gesù 5 - Milano

Orari: da martedì a sabato dalle ore 13.00 alle 17.45

Tutte le news in tempo reale ovunque ti trovi

Fai di Affaritaliani.it la tua Home

COFFEEBREAK

Annunci Google

Sei di centrodestra?

Sostieni il Popolo della Libertà (scriviti alla newsletter www.ptccchi.infn.it)

Facebook Twitter LinkedIn

La donna? Un'opera d'arte firmata Ciriaca+Erre

Lunedì 20/09/2010 16:33

Ciriaca+Erre, indagatrice della realtà, espone la duplice natura mista nelle cose ricercando la nuova proporzione che lega l'artista e l'opera, l'uomo e il suo ambiente, la società e una nuova identità femminile, il bambino e l'uomo, la parola e l'azione. E' con questa filosofia di fondo che viene inaugurata a **Palazzo Bagatti Valsecchi** una personale con 16 opere tra foto, sculture, video e installazioni dell'artista italiana. La mostra "Nothing to Understand" sarà aperta da venerdì 10 settembre a giovedì 30 settembre. "La creatività - dichiara Ciriaca Erre - è un atto inconscio che richiede estrema consapevolezza. Solo l'opera sa mettere in relazione dimensione spirituale e quella materiale permettendoci di trascendere e ampliare la visione comune". La sua attuale ricerca verte sull'identità, portandola a scoprire i legami tra pubblico e privato, tra i ruoli sociali e familiari, tra emozioni individuali e regole collettive, prediligendo lo scenario infantile ed ecologico: "l'arte è la mediazione tra la vita emozionale e quella materiale - spiega l'artista - può affermarsi con la violenza ma è solo quando crea un dialogo più profondo che dura in eterno". La mostra, che vuole essere una riflessione sull'identità umana e sul sistema dell'Arte, è allestita nelle sale più prestigiose di Palazzo Bagatti Valsecchi, da "La selleria" alla "Stanza del camino".



LE IMMAGINI

Un'installazione di specchi "To do list" occupa interamente "La selleria": su ogni specchio presente in sale appare una scritta a mano che riporta azioni apparentemente semplici, quasi sconferite, da ricordarsi di compiere quotidianamente come *Remember me to write, Remember me to be me, Remember me to breath*, rappresentando il viaggio alla scoperta dell'identità che sottende l'intera espressione artistica di Ciriaca+Erre, il bisogno di guardarsi dentro prima di cercare e di capire quello che ci circonda. "Con le mie opere - spiega l'artista - non cerco di trasformare le persone o imporre la mia visione del mondo, bensì far nascere delle domande, mettere in discussione gli apparenti assoluti dell'esistenza. Lo spettatore si trova al centro di una messa in scena e lo spettacolo dell'arte gli cresce intorno, proprio come la vita, stimolando la riflessione". Nella "Stanza del camino" sono esposte la videoinstallazione "Please don't use me I'm an artist", un dialogo tra l'identità dell'opera e quella dell'artista e l'opera fotografica, stampata su tappeto, "Women may be more vulnerable to the effect of marriage", una riflessione sull'identità femminile dall'infanzia all'età adulta. Da venerdì 10 settembre a giovedì 30 settembre sarà possibile visitare la personale dell'artista Ciriaca+Erre "Nothing to Understand" presso gli spazi di Palazzo Bagatti Valsecchi, dal martedì al sabato, dalle ore 13 alle ore 17.45, ad ingresso libero.

Matera e Provincia • Alta Murgia

LA NUOVA

Lunedì 4 ottobre 2010

15

La personale dell'artista materana a Palazzo Bagatti Valsecchi **Le opere di Ciriaca+Erre** **in esposizione a Milano**

di CARLO ABRATEO

L'artista materana Ciriaca+Erre espone a Milano una mostra personale dal titolo "Nothing to understand" presso Palazzo Bagatti Valsecchi, all'interno di una delle sale più rinomate. Una personale con sedici opere tra foto, sculture, video e installazioni. Le opere selezionate per l'esposizione a Palazzo Bagatti Valsecchi testimoniano con efficacia la poetica "oggettuale" dell'artista che utilizza nelle sue creazioni una serie di oggetti di uso comune o frammenti di oggetti visivi, talvolta consumati dall'uso, sempre carichi di profondi significati affettivi. Le sue opere poggiano su un complesso e articolato universo simbolico, un linguaggio fatto spesso di materiali non convenzionali, come il sigillo di ceramica apposto sulle opere, firma tridimensionale e garanzia di unicità. Un simbolico omaggio al passato dell'ar-



te e della vita, punto di partenza di ogni riflessione. La mostra ha avuto un grande effetto con il catalogo del progetto grafico di Andrea Lancillotti e le fotografie di Fabrizio Marchesi e con il coordinamento redazionale e revisione editoriale di Valentina Travisci e Kate Hill.

L'artista materana vive e lavora tra l'Italia e la Svizzera. Poliedrica e inafferrabile, lavora con pittura, fotografia, scultura, installazione e video. Indagatrice della realtà, esplora la duplice natura insita nelle cose, ricercando la nuova proporzione che lega l'artista e l'ope-

ra, l'uomo e il suo ambiente, la società e una nuova identità femminile, il bambino e l'ucino, la parola e l'azione. Per lei l'Arte come la Scienza vive sul dubbio. La sua attuale ricerca verte sull'identità, portandola a scoprire i "legami" tra pubblico e privato, tra i ruoli sociali e fa-



Poliedrica e inafferrabile: l'artista lavora con pittura, fotografia, scultura, installazione e video

miliari, tra emozioni individuali e regole collettive. I suoi ultimi lavori prediligono lo scenario infantile e ecologico che l'arti-

sta vede come specchio sociale. Le sale da "La Selleria" alla "Stanza del Camino" hanno avuto un fascino in più proprio con la presenza singolare delle opere di Ciriaca+Erre in particolare l'installazione di specchi "To do list" ha occupato interamente la sala "La Selleria".



CIRIACA IN MOSTRA

A palazzo Bagatti Valsecchi
la personale «Nothing to
Understand» dell'artista
Ciriaca+Erre: 17 opere tra
foto, sculture (sopra) e
video.

*Via Gesù 5, ingr. libero, fino
al 30/9*



EVENTI

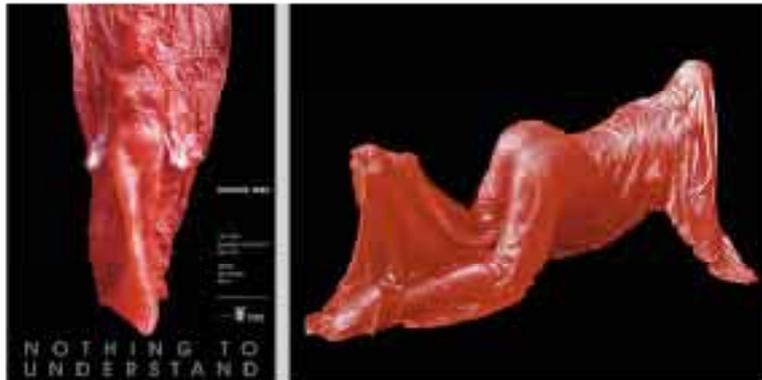
Mostra > Mostra in Basilicata 2010

Pagina 5 di 38 < >

10/09/2010 | Fino al: 30/09/2010

Nothing to Understand - Ciriaca+Erre in mostra a Milano

L'artista materana Ciriaca+Erre espone a Palazzo Bagatti Valsecchi a Milano in una personale con 16 opere tra foto, sculture e videoinstallazioni. La mostra, che vuole essere una riflessione sull'identità umana e sul sistema dell'Arte, è allestita nelle sale più prestigiose di Palazzo Bagatti Valsecchi da La selenia alla Stanza del camino.



Informazioni



Nothing to Understand

Mostra personale di
Ciriaca+Erre

Palazzo Bagatti Valsecchi
Via Gesù 5 - Milano

Orari:
da martedì a sabato
dalle ore 13.00 alle 17.45

Ingresso libero

>> www.ciriacaerre.com

- Tradizioni della Basilicata
 - Musica
 - Mostra
 - Mostra in Basilicata 2010
 - Mostra in Basilicata 2009
 - Mostra in Basilicata 2008
 - Eventi culturali
 - Teatro
 - Cinema
 - Sport
 - Enogastronomia e stghe
- CERCA NEL SITO
- ISCRIZIONE NEWS LETTER
- INVIATA QUESTA PAGINA

Un'installazione di specchi *To do list* occupa interamente *La selenia*: su ogni specchio presente in sala appare una scritta a mano che riporta azioni apparentemente semplici, quasi scontate, da ricordarsi di compiere quotidianamente come *Remind me to smile*, *Remind me to be me*, *Remind me to breath*, rappresentando il viaggio alla scoperta dell'identità che sottende l'intera espressione artistica di Ciriaca+Erre, il bisogno di guardarsi dentro prima di cercare e di capire quello che ci circonda.

Nella Stanza *de/ camino* sono esposte la videoinstallazione *Please don't use me I'm an artist*, un dialogo tra l'identità dell'opera e quella dell'artista e l'opera fotografica su tappeto: *"Women may be more vulnerable to the effect of marriage"*, una riflessione sull'identità femminile dall'infanzia all'età adulta.

Nella stanza che dà sul cortile Ciriaca+Erre espone la scultura *Breath*, una tenda rossa sospesa che prende la forma scultorea di una figura femminile che avanza nel vuoto verso di noi, con due pezzi di ghiaccio in mano in procinto di sciogliersi.

L'opera rimanda ai temi salienti dell'universo simbolico dell'artista, crea un dialogo palpabile tra presenza e assenza. Il movimento del panneggio sottolinea il segno lasciato dall'uomo sull'ambiente e delinea un'identità femminile, leit motif di tutta la produzione artistica di Ciriaca+Erre.

MOSTRE

IL NOSTRO PREFERITO

49

non solo mostre

Matematica d'artista

Presentazione del libro d'artista «Il numero d'oro» a tiratura limitata ideato da Ugo Nespolo per la collana Uffè e dedicato alla proporzione aurea e al Numero d'oro. Un percorso tra arte e matematica con 20 tavole serigrafate che ne illustrano le applicazioni, come la piramide di Cheope, il Partenone di Atene, le catene di Fiala, le catene di Eucido e Platone, il pentagono stellato di Pagine, la sequenza di Fibonacci, sino a Dalí e a Le Corbusier.

● **MUSEO PULI PIZZOLI & MANZONI** - VIA S. PIETRO 10 - 20121 MILANO - ORE 10.00-18.00 - INGRESSO GRATUITO - DAL 18 AL 27 SETTEMBRE.

Il giardino delle fragole

Come per incanto il terrazzo del Museo Bagatti Valsecchi, aperto al pubblico per l'occasione, si riveste di verde. Un giardino tematico positivo, progettato per i 4000 visitatori di una mostra internazionale. Paolo Piretti, che ha ideato il giardino, ha creato un ambiente magico, dove il colore è legato alla forma e alla struttura delle piante, dove il verde è legato alla purpurea della terra e al grigio del muro.

● **MUSEO BAGATTI VALSECCHI** - VIA S. PIETRO 10 - 20121 MILANO - ORE 10.00-18.00 - DAL 18 SETTEMBRE AL 30 OTTOBRE - INGRESSO GRATUITO - DAL 18 AL 27 SETTEMBRE.

INAUGURAZIONI

Rosella Greco - Giovanni Pollock (fotografia)

VEDI ANCHE

Leonardo da Vinci ● Dal Codice Atlantico, 44 fogli suddivisi nelle due sedi espositive sul tema «Le arti e le macchine da guerra» ● **SABOTIA DEL DRAMANTE** - VIA CARLOSCIO 1 - PINACOTECA AMBROSIANA - PIAZZA PIO IV 2 ● ORE 10.00-18.00 - FINO AL 30 OTTOBRE.

Renzo Brindisi «La Venezia 500» su foto realizzate tra il '40 e il '90. ● **GALLERIA PACE** - PIAZZA SAN MARCO 1 ● ORE 10.00-18.00 - FINO AL 30 OTTOBRE.

Cavaliere Gerbi Opere recenti con sperimentazioni pittoriche e scultoree. ● **CORTINA** - VIA AMB. MANZONI 4 ● ORE 10.00-18.00 - FINO AL 25 SETTEMBRE.

Filippo Sodde Litografie immagini nei colori del giovane pittore. ● **STUDIO D'ARTE** - VIA S. GIUSEPPE 23 ● ORE 10.00-18.00 - FINO AL 27 SETTE.

Francesco Leonetti Performance e festa per l'assegnazione arte-scienze dell'Ambrogino d'oro. ● **FONDAZIONE MAJIMA** - VIA TADINO 24 ● ORE 10.00-18.00 - ORE 18.

Collettiva ● Omaggio a Jerry e alla Patafisica nelle opere di 45 artisti contemporanei. ● **DERBYLUS** - VIA CUSTODIA 10 ● ORE 10.00-18.00 - ORE 18 - FINO AL 30 SETTEMBRE.

GIOVEDÌ

Loretta Lux ● **GALLERIA SOZZANI** - ORE 17. *Servizio di servizio pag. 17*

Collettiva Opere di 30 artisti dedicate alla Calabria. ● **MUDIMA** - VIA TADINO 26 ● ORE 10.00-18.00 - ORE 18 - FINO AL 27 SETTE.

Inquietudini infantili

Fotografia, pittura, manipolazione digitale, con questi strumenti l'artista Loretta Lux dà vita a un immaginario dedicato all'infanzia e raccontato all'interno di una realtà che appare, al contempo, di fiaba e a tinte horror. Le campiture pastello (un po' retrò) dello sfondo avanzano in primo piano e donano al tutto un aspetto formale e impostato.

Davanti, i fanciulli ritratti appaiono, nella loro presenza fisica, assolutamente assenti. Il felice mondo spensierato e giocoso dell'infanzia è oggi abitato da piccoli soggetti capaci di sguardi inespessivi. Lo sguardo (in camera) si fa dunque gelido e penetrante. A dominare è l'assenza di comunicazione confortata anche da una fredda luce che attornia l'intera scena. A prodursi, dinanzi all'opera, non è la realtà dei bambini, ma è invece la fragilità dello sguardo dell'osservatore verso questa.

Giovanni Pollock

● **LORETTA LUX** - GALLERIA D'ARTE - BOZZARINI - CORNO COMERO ● ORE 10.00-18.00 - ORE 18.00 - VIA S. MARCO 1 - ORE 10.00-18.00 - MER E SAB ORE 10.00-18.00 - ORE 18.00 - DAL 18 SETTEMBRE (ORE 17) AL 30 OTTOBRE.



ASSENTE - THE DRUMMERS

Collettiva Opere scelte di 30 giovani pittori. ● **GABRIELE CAPPELLETTI** - VIA BRESCIA 4 ● ORE 10.00-18.00 - ORE 18.00 - FINO AL 30 SETTE.

«Pink Floyd-mind over matter. The Cover Art of Storm Thorgerson» Tra fotografia, grafica e video alla scoperta dello storico gruppo inglese. ● **FABBRICA DEL VAPORE** - VIA PROCCACCI 4 ● ORE 10.00-18.00 - ORE 18.00 - FINO AL 26 SETTEMBRE.

VENERDÌ

Cristina+Erre Personale con 10 lavori: video, sculture, foto sul tema dell'identità. ● **BAGATTI VALSECCHI** - VIA BRESCIA 5 ● ORE 10.00-18.00 - ORE 18.00 - FINO AL 30 SETTEMBRE.

Luca Frontini 7 usbi d'arte per una casa abitata in luoghi di accoglienza. ● **LA CASA DELLE CULTURE DEL**

MONDO - VIA NAPPA 12 ● ORE 10.00-18.00 - ORE 18 - FINO AL 24 SETTEMBRE.

Pino Casaniga Tra sogni e realtà, 20 sculture di nudi femminili, figure a mezzo busto e cavalli. ● **UMANITARIA** - VIA SAN BARNABA 48 ● ORE 10.00-18.00 - ORE 18 - FINO AL 17 SETTE.

SABATO

Milide Trapassi «Cosmogonia» personale con 20 dipinti recenti realizzati a collage. ● **LE SEGRETE DI BOCCA** - VIA MOLINO DELLE ARMI 5 ● ORE 10.00-18.00 - ORE 18.00 - FINO AL 1° OTTOBRE.

Niccolò Quirico e Gianfranco Muggio «Spiaggia metafisica e a'vù compra»: con la fotografia si esplora il paesaggio beneare e i suoi abitanti.

● **POLIFEMO-FABBRICA DEL VAPORE** - VIA PROCCACCI 4 ● ORE 10.00-18.00 - ORE 18.00 - FINO AL 20 SETTEMBRE.

MARTEDÌ

Milanko Bili Karanovic ● «Astoria» figure a grandezza naturale, modellate con materiali di scarto rappresentano un'umanità dolente e in affetti. ● **MCC2 GALLERY** - VIA COLLE DI LANA 2 ● ORE 10.00-18.00 - ORE 18.00 - FINO AL 1° OTTOBRE.

Collettiva «Paraggio» apocalittico, impronte, disegni, fotografie e una valigia ricamata, quel tracce della nostra civiltà elaborate da Annabene, Bertagna, Branca, Magguffi, Menoni, Rausa, Bayle, Winter-Nost. ● **WANNABE GALLERY** - VIA DE MEVEL 3 ● ORE 10.00-18.00 - ORE 18 - FINO AL 27 OTTOBRE.

GLI APPUNTAMENTI

ESPOSIZIONE

A Palazzo Bagatti Valsecchi foto e sculture di Ciriaca Erre

■ L'artista italiana Ciriaca+Erre espone a Palazzo Bagatti Valsecchi una personale con 16 opere tra foto, sculture, video e installazioni. La mostra «Nothing to Understand» di Ciriaca+Erre sarà visibile presso le sale più rinomate di Palazzo Bagatti Valsecchi da venerdì 10 settembre a giovedì 30 settembre. Ciriaca+Erre, indagatrice della realtà, esplora la duplice natura insita nelle cose ricercando la nuova proporzione che lega l'artista e l'opera, l'uomo e il suo ambiente, la società e una nuova identità femminile, il bambino e l'uomo, la parola e l'azione. La sua attuale ricerca verte sull'identità, portandola a scoprire i legami tra pubblico e privato, tra i ruoli sociali e familiari, tra emozioni individuali e regole collettive, prediligendo lo scenario infantile ed ecologico.



SCHEDA

TITOLO	Ciriaca+Erre
PERIODO	dal 10/9/10 al 30/9/10
CITTÀ	Milano
NAZIONE	Italia
SEDE	Museo Bagatti Valsecchi
INDIRIZZO	via Gesu', 5
ORARIO	mart-sab 13-17.45
TELEFONO	02 76006132
FAX	02 76014859
	Email
	Web

Ciriaca+Erre

Nothing to Understand

L'artista italiana Ciriaca+Erre espone a Palazzo Bagatti Valsecchi una personale con 16 opere tra foto, sculture, video e installazioni. La mostra "Nothing to Understand" di Ciriaca+Erre sarà visibile presso le sale piu' rinomate di Palazzo Bagatti Valsecchi da venerdi' 10 settembre a giovedi' 30 settembre.

Ciriaca+Erre, indagatrice della realtà, esplora la duplice natura insita nelle cose ricercando la nuova proporzione che lega l'artista e l'opera, l'uomo e il suo ambiente, la società e una nuova identità femminile, il bambino e l'uomo, la parola e l'azione. "La creatività - dichiara Ciriaca Erre - e' un atto inconscio che richiede estrema consapevolezza. Solo l'opera sa mettere in relazione dimensione spirituale e quella materiale permettendoci di trascendere e ampliare la visione comune".

La sua attuale ricerca verte sull'identità, portandola a scoprire i legami tra pubblico e privato, tra i ruoli sociali e familiari, tra emozioni individuali e regole collettive, prediligendo lo scenario infantile ed ecologico: "l'arte e' la mediazione tra la vita emozionale e quella materiale - spiega l'artista - puo' affermarsi con la violenza ma e' solo quando crea un dialogo piu' profondo che dura in eterno".

La mostra, che vuole essere una riflessione sull'identità umana e sul sistema dell'Arte, e' allestita nelle sale piu' prestigiose di Palazzo Bagatti Valsecchi, da "La selleria" alla "Stanza del camino".

Un'installazione di specchi "To do list" occupa interamente "La selleria": su ogni specchio presente in sala appare una scritta a mano che riporta azioni apparentemente semplici, quasi scontate, da ricordarsi di compiere quotidianamente come Remind me to smile, Remind me to be me, Remind me to breath, rappresentando il viaggio alla scoperta dell'identità che sottende l'intera espressione artistica di Ciriaca+Erre, il bisogno di guardarsi dentro prima di cercare e di capire quello che ci circonda.

"Con le mie opere - spiega l'artista - non cerco di trasformare le persone o imporre la mia visione del mondo, bensì far nascere delle domande, mettere in discussione gli apparenti assoluti dell'esistenza. Lo spettatore si trova al centro di una messa in scena e lo spettacolo dell'arte gli cresce intorno, proprio come la vita, stimolando la riflessione". Nella "Stanza del camino" sono esposte la videoinstallazione "Please don't use me I'm an artist", un dialogo tra l'identità dell'opera e quella dell'artista, e l'opera fotografica, stampata su tappeto, "Women may be more vulnerable to the effect of marriage", una riflessione sull'identità femminile dall'infanzia all'età adulta.

Nella stanza che dà sul cortile Ciriaca+Erre espone la scultura "Breath", una tenda rossa sospesa che prende la forma scultorea di una figura femminile che avanza nel vuoto verso di noi, con due pezzi di ghiaccio in mano in procinto di sciogliersi. L'opera rimanda ai temi salienti dell'universo simbolico dell'artista, crea un dialogo palpabile tra presenza e assenza. Il movimento del pannello sottolinea il segno lasciato dall'uomo sull'ambiente e delinea un'identità femminile, leit motif di tutta la produzione artistica di Ciriaca+Erre.



Nothing to Understand.

Palazzo Bagatti Valsecchi, via Gesù 5, inaugurazione: venerdì 10 ore 12. Orari: mart-sab 13-17.45. Fino al 30 settembre.

Diciassette opere, fra sculture, foto e videoinstallazioni dell'artista Ciriaca+Erre si snodano nelle antiche sale della nobile casa museo milanese instaurando con gli ambienti neo-rinascimentali un dialogo inconsueto.

GLI APPUNTAMENTI

1

MILANO

Quella tenda rossa sospesa sull'arte

Ci sono 16 opere tra foto, sculture, come la tenda rossa sospesa (nella foto) e video in «Nothing to Understand» di Ciriac+Erre, a Palazzo Bagatti Valsecchi (via Gesù 5) da oggi alle 13. Fino al 30.



Energia e ambiente Premio "Terna02" concorso online per 3500 artisti



Si sono chiuse sabato 10 ottobre le iscrizioni alla seconda edizione del premio di arte contemporanea "Terna02", curato da Cristiana Collu e Gianluca Marziani. Fino al 20 ottobre entro le 18, sul sito www.premioterna.com sarà possibile scoprire le 3.529 opere in gara, ben 372 in più rispetto all'anno scorso. Giovedì 22 ottobre, la creazione che avrà ricevuto

più voti riceverà il "Premio Online", mentre il comitato dei galleristi e una giuria di esperti (formata, fra gli altri, dall'architetto Massimiliano Fuksas, dal direttore della Tate Modern di Londra Vicente Todolí, dal regista Giuseppe Piccioni e dall'artista Luigi

Ontani) sceglieranno il vincitore di ognuna delle quattro categorie in cui è diviso il concorso: "Terawatt", sezione a invito a cui si sono iscritti 45 maestri già affermati, il doppio rispetto a un anno fa; "Gigawatt", riservata agli under 35; "Megawatt", per chi ha già compiuto 35 anni; e "Connectivi-



ty", la novità di quest'anno, dedicata a chi vive e lavora a New York, nel tentativo di creare una connessione fra il nostro Paese e la città americana, capitale mondiale dell'arte. Alla gara partecipano artisti, designer, fotografi

e registi che, oltre ai qua-

dri, hanno presentato anche scatti d'autore e singoli fotogrammi tratti da video (nelle foto, da sinistra, "I can wake up today for Love, Art or Money" di Ciriaca+erre e "Quito lamp" di Gabriele Glugni). Tutti ispirati al tema "Energia sta a Umanità come Ambiente sta a Futuro. La proporzione per una nuova esteti-

ca". Perché, come spiega Cristiana Collu, «nulla o quasi può ormai prescindere dal confronto con le politiche sostenibili ed integrate con il territorio di appartenenza». «Alludo», continua, «a modelli significativi di buone pratiche che rilevano partecipazione e consapevolezza del valore del patrimonio ambientale».

E.M.



IL GIORNO - VENERDÌ 4 APRILE 2008

L'EVENTO XIII

L'EVENTO ALLA POSTERIA

Il piede dell'artista Valeriana Cortese, intitolato "L'amor cortese", realizzato dall'artista Paolo Stredella, che si è aggiudicato l'offerta più alta all'asta



QUANDO L'ARTE SI DEDICA ALLA BENEFICENZA

VENTICINQUE CELEBRITÀ hanno accettato di farsi ritrappare il calco del piede. Poi interpretato liberamente da altrettanti artisti. L'ha spuntata il piedino di Valeriana Cortese, realizzato da Paolo Stredella, che si è aggiudicato il piede con 5.300 euro. Seguito dal piede del regista Luca Laurenti (3.800 euro), dal piede di Piergianna Hack (3.100) e da quello di Marco Marazziti, 2.100 euro, plasmato da Ga-

mi Remondini, nell'asta benefica organizzata da Silvia Fetti-cicchio della galleria Warrsable, alla Posteria di via Sacchi, volta a raccogliere fondi per il "Comitato Vito Montemaz-zo per la giovane arte contemporanea - online" e "Adhe-sivista", storica associazione milanese a supporto dei gio-vani disabili. Fra i piedi più curiosi quello di Pierrefa Béla, di Ivana Falocci e dell'onorevole Daniela Santanchè. **R.B.**

LO SPETTACOLO IN PRIMA FILA A TEATRO

Laura Pausini, cantante di fama internazionale, al Teatro Nuovo San Babila, per la prima dello spettacolo "L'altro lato del letto". Per l'occasione la cantante era accompagnata dal suo fidanzato. *foto di Nick Zavanò*



TAPPETO ROSSO PASSERELLA DI OSPITI IN SAN BABILA

A sinistra Eleanora Pedron, accanto Emanuela Talenti con il suo compagno al Nuovo per la prima dello pièce teatrale "L'altro lato del letto". Protagonisti dello spettacolo Vittoria Belvedere, Michele La Ginestra, Lorenza Marto e Augusto Fornari. *foto di Nick Zavanò*

GOLDEN BOY IL RAGAZZO D'ORO DEL CALCIO ITALIANO

Lo storico calciatore del Milan Gianni Rivera, fu il primo italiano a vincere, nel 1969, il Pallone d'Oro. Nella foto è accanto alla moglie al teatro Nuovo di piazza San Babila per lo spettacolo "L'altro lato del letto". *foto di Nick Zavanò*



INAUGURAZIONE L'ANTIQUARIATO IN MOSTRA

Vittorio Sgarbi all'inaugurazione della mostra "Collezioni d'arte", che propone le opere di 54 antiquari internazionali. L'esposizione, organizzata da Compagnia delle Mostre, rimarrà nel Palazzo della Permanente di via Turati fino al 4 aprile



LA SERATA ALL'ASTA I PIEDI DEGLI ARTISTI

Ornella Vanoni (sinistra) e Fabrice Della Di Lazzaro all'asta benefica, alla Posteria di via Sacchi, volta a raccogliere i fondi per l'arte contemporanea e per i ragazzi disabili.



L'INIZIATIVA VIP INSIEME PER UNA BUONA CAUSA

A sinistra il campione di karate Emilio Bevilacqua con in mano il calco del suo piede realizzato dall'artista Federico Guida. Di fianco Arnoldo Mosca Mondadori insieme all'artista Chiara Erro.



«Certo, ma ci dev'essere abbastanza spazio per quadri e tele, devo portare i miei ultimi lavori a un'amica collezionista per farglieli vedere». Ho messo le mani avanti quando Verve mi ha chiesto di provare un'automobile per loro. Le mie giornate sono continuo movimento, tra i miei due bambini, il lavoro nello studio, gli allestimenti delle installazioni o il montaggio dell'ultimo video. Ho bisogno di spazio, agilità e comodità. Non mi fermo mai, passo da una parte all'altra della città, e non di rado mi viene voglia di rifugiarmi nella mia Matera, tra la bellezza e la quiete dei Sassi. Ma lo ammetto: amo la vita attiva e pulsante di Milano, i continui stimoli visivi e sensoriali che trasmette. Quando ho visto la Peugeot 1007 ho pensato: «sembra l'auto perfetta per le mie corse quotidiane, pur

non essendo ingombrante è pratica e spaziosa. E soprattutto, mi ha colpito quella grande porta unica che si apre scorrendo lungo la fiancata: rende tutto più facile».

Partiamo, allora, ma non prima di aver mostrato agli amici di Verve che cosa dovrò portarmi dietro tra le strade del centro di Milano. La mia casa è anche una specie di galleria privata in continua trasformazione, e le opere che l'amica Luciana Ricca, collezionista d'arte contemporanea, mi ha chiesto di portarle sono gli ultimissimi pezzi realizzati. Amo esplorare ogni forma d'espressione, ogni materiale e tecnica, dalla pittura su lastre di polistirolo trattato ai calchi in resina su cui poi lavorare. Mi piace sperimentare, con nuovi materiali usati nel cinema o nella pubblicità e metto grande attenzione alla loro resistenza al tempo, alle fiamme, per-



CIRIACA ERBE, 34 ANNI,
 SPOSA, DUE FIGLI,
 È NATA A MATERA
 MA VIVE A MILANO
 SOPRIL DIPLOMA
 CON IL MASSIMO
 DEI VOTI ALL'ACCADEMIA
 DI BELLE ARTI
 DI FIRENZE. SCELTE
 DALLA PITTURA,
 ALLA FOTOGRAFIA,
 DALLE OPERE VIDEO
 A INSTALLAZIONI
 E PERFORMANCE.
 L'OPERA IN SILEO
 APPARTIENE ALLA SERIE
 AMALGAM VISIVO
 DEL 2002.



LA 1007 DAVANTI
AD AUGUSTUS
DI CLAES OLDENBURG:
IN PIAZZA CADORNA
A MILANO. LA FIANCATA
È CARATTERIZZATA
DALLE PORTE
A SCORRIMENTO
ORIZZONTALE

ché l'arte è un valore in tutti i sensi. Deve stimolare gli occhi, la mente e il cuore, ma deve anche durare, essere inconfondibile espressione del suo autore. L'unicità, ne sono convinta, è uno dei maggiori valori insiti in un'opera d'arte. Per questo appongo un sigillo a ogni mia opera, eseguo tirature limitate e certificate delle mie fotografie, documento con cura tutto ciò che produco. Il tempo di mettere la mia firma di ceramica al quadro che ho appena finito, l'ultimo della serie *Go (o)ld wife*, lo carico in auto insieme ad altre opere e... via. L'interno della 1007 mi piace subito, alto, luminoso, dà una sensazione di spazio anche se in effetti l'auto non è così grande. E poi queste porte, che si comandano elettrica-

mente e coprono tutta la fiancata, lasciando libero il campo visivo quando da fermi le si tiene aperte, sono fantastiche. Quasi quasi me ne starei ferma a osservare la città che passa davanti ai miei occhi, magari a buttare giù qualche schizzo per un prossimo quadro. Ma non c'è tempo, devo andare. Guidare nel traffico è tutt'altro che spiacevole. La 1007 è ben rialzata sulla strada, permette una vista panoramica, è molto agile grazie alla lunghezza inferiore ai quattro metri. Il cambio sequenziale poi è un sogno. Nessuna fatica in città, ma se ci si vuole divertire un po', si possono usare i comandi al volante, come in Formula 1! Quasi quasi, visto che i viaggi sono una delle mie passioni, specie quelli senza

meta prestabilita, cambio strada e mi dirigo fuori Milano alla ventura, in cerca di nuove ispirazioni. A 18 anni sono partita per l'India, dove ho viaggiato per due mesi senza fermarmi mai; appena tornata, solo il tempo di cambiare le valigie e ho di nuovo lasciato Matera per visitare tutta l'Europa in cerca di stimoli. Quindi se ora girassi il volante della 1007 in direzione per esempio Basilea, o Madrid, non ci sarebbe nulla di strano. Sono città che amo, per la vibrazione creativa tangibile, per l'arte che impregna tutto e la capacità di trasformarsi sempre. Mentre medito su questa improvvisa idea di fuga, mi destreggio per le vie del centro, e devo dire che il servosterzo elettrico della 1007 non mi fa pesare i percorsi più tortuosi. Il

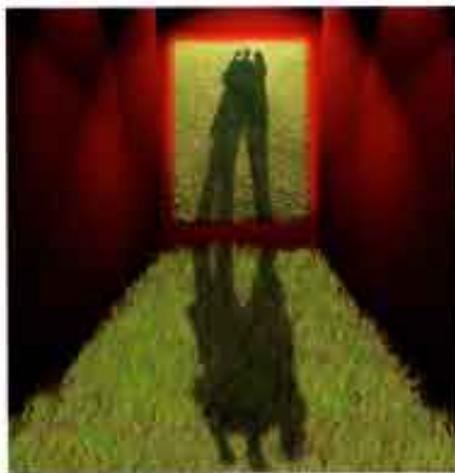


A. DIACI, BRILIANDE
 IL TEMPO POTTERE
 LA CAPINZA
 THE JOURNALIST
 DA 200 A 400 LITRI
 L'OPERA DI CRISTINA ELLI
 E LA FOTOGRAFIA
 MICHAEL'S GEOGRAPHY
 DEL 2004, IN SALA
 CRISTINA ELLI
 CON LUCIANA RICCA
 E DI SOGGIETTIVE
 LAVORO NELLA ALRIE
 THE CIVILIAN WARRI...
 A LATTE, L'INSTALLAZIONE
 FIANCO PENTRANT (2006)

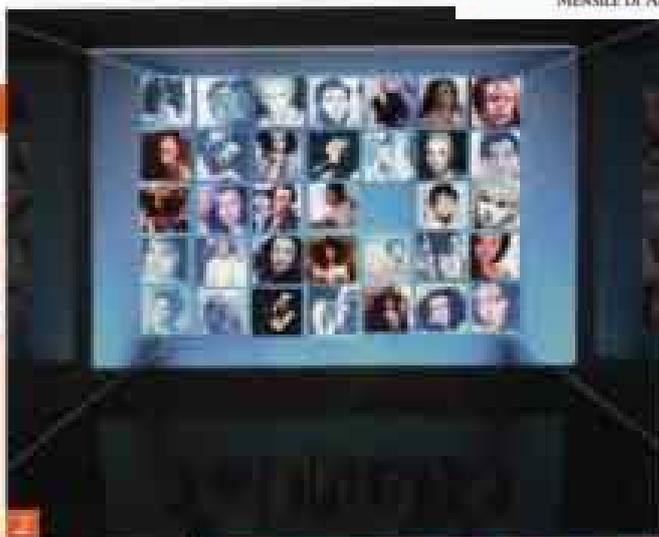
caos della città rimane fuori, isolato dall'abitacolo molto silenzioso, e io mi godò la vettura, brillante, piacevole, divertente. Arrivo a destinazione, scarico i quadri e salgo da Luciana, che appena lo vede si dimostra entusiasta del mio nuovo lavoro. Tornata in macchina dopo un pomeriggio passato a discutere d'arte con la mia amica mi soffermo un momento sugli interni, che finora, tra il caricare i quadri, guidare e muovermi nel traffico, non ho avuto il tempo di guardare bene. Per essere un'auto così piccola è davvero confortevole, sia che si sieda al posto di guida che nei sedili posteriori. Tutto è ben studiato, razionale, e poi è pieno di vani portagioielli che saltano fuori da ogni parte e che permettono di tenere tutto in ordine. Se pro-

prio devo trovarle un difetto, il portagioielli è un po' piccolo, soprattutto per me che spesso devo portare quadri di grandi dimensioni, ma è vero che abbattendo i sedili dietro si guadagna un sacco di spazio. Alla fine di questo breve viaggio cittadino, mi sono convinta: la 1007 è un'auto adatta a ogni avventura. Magari anche per me, che sogno di esplorare la Terra del fuoco, e di vivere in Africa.

www.peugeot.it www.cittadazterra.com



GIOVANI



gono incroci e strade dall'aspetto spaziale e psichedelico, se Daniela Perego fa emergere le sue figure in triveste dai brividi acciaccanti, Domitella Di Cicco e Paola Di Bello inscenano la normalità negli angoli più squallidi del Sud dimenticato dal progresso. Fabrizio Orsi s'è invece attribuito il compito di creare un alter ego ai ritratti da copertina patinata: le sue donne Senza frucco, a seno nudo, riportano alla mente le divette tivvù, ma le surclassano per umidità, vita, storie da raccontare.

Nella nuova scena c'è spazio anche per i giovanissimi, per nomi che promettono sorprese. Quotate meno di tremila euro, le dure inquadrature macro di Alessandra Guolla, le pose brutali di Nicola Vinci, le provocazioni di Lucia Leuci, la tecnomatina di Davide Sebastian, l'autobiografia sensuale di Ciriaca Erre potrebbero rappresentare il futuro made in Italy. *Maurizio Sciarinaglia*



Scommesse

Gulli & Schwarz di Genova (tel. 010-2510557) scommette sulla fotografia. Oltre a Ciriaca Erre, nella sua academia conta infatti anche su nuove speranze come Davide Sebastian e Alessandra Guolla. Se Sebastian è trattato anche da Altri Interni in corso di Roma (06-6801719), le Guolla è inoltre rappresentata da Villauno art gallery di Catania (tel. 091-5348735). Nicola Vinci è il giovane fotografo della galleria Bonelli di Milano (tel. 0276-244769). Lucia Leuci è offerta da Piazzi di Torino (tel. 011-252795). Ciriaca Erre collabora con la galleria Della Pina di Pietrasanta (0584-762871).

David Sebastian, RedTaste, 2006, foto digitale ■ Ciriaca Erre, Veritas, 2006, foto videoproiettata ■ Nicola Vinci, La cruna del fago, tecnica mista su lamina ■ Lucia Leuci, Hungry an-gry, 2004, stampa lambda ■ Alessandra Guolla, Nodi, 2005, cibachrome.

52 Milano cultura

il Giorno

Alla Fondazione Stelline giovani artisti palermitani e milanesi si confrontano con i mutamenti dell'estetica contemporanea

Milano mette in mostra la bellezza

Fotografie, video e tele nel percorso espositivo «Beauty not so difficult» ispirato a una poesia di Ezra Pound

Francesca Amò

Giovani artisti a confronto con la bellezza: in una Milano spesso accusata di non tenere nella giusta considerazione il valore estetico, la Fondazione Stelline, nel consorzio scientifico composto dal francese Jean Clair, direttore del Museo Picasso di Parigi, da Elena Puntigla e Claudia Gian Ferrari, si è lasciata ispirare dai versi di Ezra Pound (*Beauty not so difficult*, ovvero

**Il curatore
Marco Cingolani:
il bello va colto
nella quotidianità**

la bellezza, così arduo per ideare un percorso espositivo in due tappe dedicato al bello. Se nella prima mostra, da poco conclusa, il curatore Michele Robecchi aveva chiamato a raccolta un quintetto di artisti dal respiro internazionale per sfatare il mito «classico» della bellezza, in questi giorni spetta a Marco Cingolani interpretare i versi di Pound grazie all'esposizione delle opere di alcuni giovani artisti milanesi.

Beauty not so difficult è il titolo, volutamente provocatorio, scelto dal pittore milanese che ha stimolato i giovani palermitani e moneghini a dimostrarci con le loro opere che la bellezza non è poi così dura: «La bellezza è disponibile - commenta



NORMALITÀ Per gli artisti di «Beauty not so difficult», la bellezza è nella vita di tutti i giorni. Una delle foto in mostra

Cingolani - compito dell'artista è coglierla nella quotidianità delle cose».

Varie le scelte e le tecniche usate dagli artisti per esprimere il concetto di disponibilità, quasi di normalità, della bellezza e non è un caso che la fotografia sia uno dei mezzi

più sfruttati per sottolineare l'unicità di luoghi o persone solo apparentemente banali. Lo fa, ad esempio, Stefania Rossano che mette in mostra i ritratti (anche ironici) dei suoi migliori amici, ritratti con lei tra le vicine di Palermo e la natura mozzafiato delle campagne fuoci-

ette. Tirsggono spazio dal rapikan- go sceltissimo anche il Laboratorio Sarcoidi, un gruppo di quattro pittori che hanno ideato caroline iondile della loro città con tanto di guida- audio e cornetta come quelle che ancora si trovano in qualche chie- ssa. Interessante il lavoro di Adria-

Di Marco che sceglie per le sue tele oggetti comuni: strizzando l'occhio all'arte Pop, ritrae pompe di benzina, lancemat e cessionetti della spazzatura: il bello fu rima con normalità. Anche nel gruppo milanese s'impone l'uso della fotografia: per dimostrare che la bellezza non è poi così difficile, con una buona dose di ironia, Carlotta Elio ritrae se stessa con tanto di trucchi e travestimenti. Usa l'arte del montaggio Sabina Grasso che raccoglie in un vi-

Gli artisti hanno scelto «oggetti» comuni, banali solo in apparenza

deo decine di emi personalmente ricercati. Argomento, mette a dirlo, sentirsi belle.

Ma il pezzo che più ci ha fatto sorridere in questo viaggio tra la bellezza della contemporaneità è l'opera collettiva dei Glückstraße (nome che suona come simpatico omaggio alla via Glück di cementata memoria): i quattro giovani milanesi hanno ritratto con eleganza le loro vite su cartoline tridimensionali come quelle che si usano nei pop-up da incollare e ritagliare per i bambini. Compiono giovani con occhiali da sole che fanno la spessa, che escono la sera con gli amici e attorno andaro al cinema. Che bellezza la vita, paiono dire.

Arte EVENTI

di Nicoletta Cobolli

Beauty. Riflessioni sul tema, rileggendo Ezra Pound

Dove si trova la bellezza. Lo spiegano tele, foto e sculture di undici italiani

La bellezza non è così ardua. Beauty not so difficult, è il titolo di una mostra che si tiene a Milano al Palazzo delle Stelline. Riunisce i lavori di undici artisti che si sono confrontati sul tema mettendo in discussione il verso "Beauty so difficult", dei *Canti misuri* di Ezra Pound. "La bellezza è sempre a portata di mano, basta saperla guardare", spiega il curatore Marco Clergolini, che non ha esitato a esporre anche un contenitore di immondizia dipinto da Andrea Di Marco. Oltre all'artista siciliano si sono confrontati sul tema con foto, dipinti e sculture anche Laura Fantacuzzi, Michela Forte, Glückstrasse, Sabina Grassi, Nunzio De Martino, Alessandro Di Giugno, Stefania Romano, Andrea Mastrovito, Laboratorio Seccardi, **Giulio Erre**. Alcuni di loro hanno valorizzato la bellezza del quotidiano, come



Dall'alto, in senso orario, Giulio Erre, *Venitas, videoproiezione*; Alessandro Di Giugno, *Senza titolo*, foto; Laura Fantacuzzi, *Timotea*, foto; e Andrea Di Marco, *Contenitore simpatico*, olio su tela.

Laura Fantacuzzi, autrice di immagini di un sobrio minimalismo scattate in interni: altri hanno usato materiali comuni, come De Martino che ha infilato settemila aghi con fili colorati formando una scultura che ricorda la coda di un pavone. C'è chi ha spiegato che la bellezza è effimera e inafferrabile come la

Erre, autrice di una videoproiezione con foto di se stessa, che si dissolvono man mano che

lo spettatore si avvicina, dal titolo *Venitas, how many steps to become nothing*.

Alle Stelline dopo gli europei

Beauty not so difficult si tiene al Palazzo delle Stelline, a Milano, nella Sala del collezionista dal 16 giugno al 21 luglio (corso Magenta 61, tel. 02-45462437) e presenta una ventina di lavori di 11 artisti italiani. L'esposizione fa parte di un ciclo di due mostre, organizzate dalla Fondazione Stelline. La prima, dal titolo *Beauty so difficult*, frase ripresa alla lettera da un verso del poeta americano Ezra Pound, si chiude il 16 giugno e ha presentato il lavoro di cinque artisti europei: Shiraz Durrani, Pirell Göttsche, Chris Gilmore, Alex Cecchetti, Cecil Hoyer.

Arte PROPOSTE

di Simona Ladu

Ultracorpi. In Versilia la nuova invasione

In una chiesa sconsacrata di Pietrasanta punk e scambisti sfrattano le icone sacre

Una coppia di ragazzine ribelli, con tanto di piercing e tuta da ginnastica, trova posto in una navata laterale, dove dovrebbe esserci il martirio di Sant'Agata. Un gruppo di poliziotti in assetto anti-sommossa si sostituisce a profeti, angeli e santi degli affreschi che raccontano il Vecchio e il Nuovo Testamento. L'immagine di una splendida top model, in alto sopra l'altare, nasconde l'usuale crocifisso. Nella mostra (*UltraCorpi*), di scena a Pietrasanta nella chiesa sconsacrata di Sant'Agostino, le figure simbolo del tempo presente sfrattano le sacre icone del culto, e accolgono i visitatori tra le colonne, le acquesantiere, gli archetti gotici dell'edificio quattrocentesco. Dipinti o scolpiti da ventuno artisti contemporanei, sistemati sui gradini degli altari, nell'abside o davanti ai confessionali, i personaggi che oggi meglio rappresentano l'insod-



disfazione giovanile, il disordine sociale, il desiderio sessuale e il potere sembrano sfilare all'interno dell'ex chiesa versiliese. In un surreale corteo di punk, yuppie, scambisti e aiutanti uomini di colore, dove fruste, perizoma, inanganelli e pantaloni di pelle non lasciano spazio alle corone di spine. Gli arti-



sti invitati alla mostra sono Matteo Basile, Paul Becl, Alberto Ca-

stelli, Marco Cingolani, Ciriaca Erre, Marco Cornini, Valentina D'Amaro, Leonida De Filippi, Michelangelo e Omar Galliani, Federico Guida, Debora Hirsch, Kazumasa, Klaus Mehrkens, Barbara Nahmad, Caterina Notte, Simone Racheli, Marco Saviozzi, Velasco, Dany Vescovi e Luca Zampetti.

Ventuno artisti in mostra

L'esposizione (*UltraCorpi*) è aperta fino a metà febbraio a Pietrasanta, nella chiesa e nel chiostro di Sant'Agostino, oggi Centro culturale Luigi Russo (via S. Agostino 1, tel. 0584-793500). La mostra, organizzata dalle gallerie *Ionelli arte contemporanea* di Mantova (via Corraio 42, tel. 0376-224565) e *Della Pina arte contemporanea* di Massa (via Cavour 9, tel. 0585-44245), presenta artisti molto richiesti dal mercato italiano e internazionale. Le quotazioni vanno da 2.000 euro, per un acrilico su tela di Marco Saviozzi, a 73.000, per una grande tavola di Omar Galliani.



Sopra, Ciriaca Erre, *Liquid Body*, 1991-2001, stampa su tela, cm 198x103. A sinistra, Dany Vescovi, *Vivido*, 2001, olio su tela, cm 150x180. In basso, Marco Saviozzi, *Killing me softly*, 2001, acrilico su tela, cm 100x150.

PREMIO CAIRO COMMUNICATION 2001

CIRIACA ERRE. A destra, Ciriaca Erre, ventott'anni, di Matera, si è occupata di video, fotografia digitale, pittura, installazioni. L'artista multimediale espone in mostre personali dal 1998. In basso, uno dei suoi ultimi lavori, *Bagaglio*, stampa su alluminio, cm 60x90.



CIRIACA ERRE



Come sono stati scelti. Le mostre

Premio Cairo Communication. La scelta dei 25 artisti è stata fatta dalla redazione di Arte sulla base del lavoro svolto nell'ultimo anno. Nel catalogo, allegato questo mese ad Arte, le opere realizzate per il Premio. La giuria che quest'anno selezionerà il vincitore è composta da Florine Asch, artista, Annette Gerlach, giornalista culturale di Arte, primo canale televisivo europeo, Nuccio Francesco Madera, direttore di Arte, Gabriele Mazzotta, editore e presidente dell'omonima fondazione, Ettore Mochetti, architetto e direttore del mensile AD, Davide Pizzigoni, architetto e scenografo, Stefano Zecchi, professore di estetica. Il vincitore viene proclamato nella serata d'inaugurazione della mostra il giorno 8 novembre. L'esposizione delle opere finaliste si tiene dal 9 al 18 novembre alla Posteria (primo piano, via Sacchi 5/7 tel. 02-86461547). Lo scorso anno ha vinto l'artista Luca Pignatelli con l'olio su tela *Il treno*. La giuria dell'edizione 2000 ha premiato anche Giovanni Frangi e Fulvio Di Piazza per le tele *Il posto delle fragole* e *Orgasmo*. Le tre opere sono state acquistate dalla Cairo Communication.

Premio Arte. Nelle stesse date e nella stessa sede della mostra del Premio Cairo Communication si potranno vedere le opere finaliste del Premio Arte (piano terra), concorso per artisti esordienti nato nel 1984 che raccoglie autori che non abbiano ancora esposto in significative mostre personali.

Chiamami Peroni sarò la tua... arte

B&B Bonelli Arte Contemporanea, **Mantova**

Nella mostra presso la galleria mantovana sono presentati lavori di tredici giovani artisti che attraverso pittura, scultura e stampa digitale si relazionano con le immagini pubblicitarie. Il confronto con il mondo della *réclame* è vissuto da una generazione cresciuta guardando spot e quindi abituata a una comunicazione immediata e diretta. Gli artisti invitati focalizzano l'attenzione sulla figura umana e quasi sempre il soggetto rappresentato è una donna, mostrata in atteggiamenti accattivanti. In *Inliquido* di Matteo Basilé (2001) si ritrovano gli stessi elementi che contraddistinguono numerose pubblicità: un volto di donna che ci guarda, l'uso di scritte allusive e una gamma cromatica dal forte impatto. Il lavoro di Barbara Nahmad ricorda le inserzioni pubblicitarie delle *hot line*, fatte di colori caldi e atteggiamenti spiccatamente erotici. Nel dipinto *Call me* (2001), lo sfondo rosso, le labbra socchiuse e il seno turgido compiono la loro funzione di richiamo. In *Respiri* (2001) Ciriaca Erre utilizza uno sfondo bianco dal quale emerge il contorno indefinito del viso di una donna che si rivela un'apparizione seducente e richiama alla memoria pubblicità di noti profumi. In tutti i lavori risulta evidente l'intento di mettere in luce punti di convergenza che non siano solo estetici, ma anche narrativi. L'analogia tra le opere esposte e le pubblicità viene sottolineata nel catalogo che correda la mostra, nel quale le due diverse realtà si confrontano.



Barbara Nahmad, Call me, 2001.
 olio e smalto su tela, 30 x 40 cm.

Michela Arfiero

Traduzioni dall'inglese a cura di Paola Colombo e Micaela Giovannotti.

www.temaceleste.com <reviews> recensioni
 in tempo reale <<archives>> recensioni di mostre terminate

85/2001 tema celeste 109

di Maurizio Sciaccaluga

Arte FOTOGRAFIA

Soggetti smarriti. I corpi di Ciriaca Erre

Dimenticati sul treno, annegati nel latte, invasi dai tatoo. Come in uno spot

Il vagone di seconda classe di un treno locale, cinque passeggeri che attendono annoiati la fine del viaggio. In alto, sul ripiano per i bagagli che corre lungo tutta la carrozza, il corpo di una donna, splendida e nuda. Dimenticata lì, in quell'asettico scompartimento, come una valigia piena di cose poco importanti. Forse abbandonata, come un ombrello inservibile o un giornale già letto. Un soggetto smarrito. Ce ne sono tanti nelle fotografie di Ciriaca Erre, ventisettenne artista barese, oggi residente a Milano. In un'altra immagine, scattata sullo stesso treno, la ragazza è rannicchiata in uno scompartimento di servizio, sola, sempre senza vestiti, lo sguardo perso nel vuoto tra terrore ed estasi. Nonostante la sua innegabile bellezza, nessuno è tornato indietro a cercarla, nessuno l'ha reclamata, addirittura nessuno sembra notarla. È una



persona, ma conta quanto un oggetto usa e getta. In una serie precedente di opere, la giovane fotografa proiettava sulla schiena, sul seno e sulle gambe di un fisico perfetto alcune diapositive con grandi macchie di colore o confuse decorazioni arabesche. La pelle sembrava percorsa, e violata, da un enorme tatuaggio. Se nel ciclo del treno sono smarrite la dignità e la personalità dei soggetti, in questo anche la forma e il colore del corpo vanno perduti, irricognoscibili in mezzo ai disegni, ai ghirigori e alle chiazze di rosso acceso



Due scatti di Ciriaca Erre tratti dalla serie *Soggetti smarriti*, realizzata nel 1999. Sopra, *Bagaglio*, cm 90x120. A lato, *Estasi*, cm 80x120.

che li ricoprono. In tutti i casi, ogni volta che nei lavori compare una figura femminile, sono autoritratti. Il bagaglio umano lasciato sul ripiano della carrozza, lo schermo di pelle assalito da macchie e arabeschi, la donna immersa, e quasi annegata, nel latte del video *Morte non essere orgogliosa* è

sempre lei, Ciriaca Erre. Che, in curriculum, oltre a mostre di fotografia e pittura, vanta anche esperienze come attrice di sit com, doppiatrice di spot radiofonici e televisivi, modella per la pubblicità. Prima di finire su quel treno di seconda classe girava in Ferrari, miliarda, in uno spot della Piaggio girato per il mercato giapponese. Dalla Testarossa alle ferrovie dello stato ce ne passa, ma l'arte, si sa, pretende i suoi sacrifici. 

In mostra con la pubblicità

Ciriaca Erre lavora con Mabella arte contemporanea (via Lepontina 8, Milano, tel. 02-69311460, e-mail marelart@tin.it). Due sue opere, frame tratti dal video *Morte non essere orgogliosa*, sono esposte dal 3 marzo fino alla fine di aprile da B&B (via Corrado 42, Mantova, tel. 0376-224565), nella collettiva Chiamami Peroni, dedicata al rapporto tra arte e pubblicità. Una sua fotografia di medie dimensioni (cm 100x100), montata su plexiglas, è trattata a partire da 1,6 milioni, mentre una copia del video, realizzato in 10 esemplari, è offerta a 600 mila lire.

LE BICICLETTE

via Torti ang. Conca
del Naviglio
0258104325
18.00 - 2.00

Zona: Porta Genova
Mezzi: Tram 2, 14; bus
94; M2 S. Ambrogio

Ciriaca R.
"Blob",

tecnica mista su tela,
1998, cm. 100 x 85



Ciriaca R.

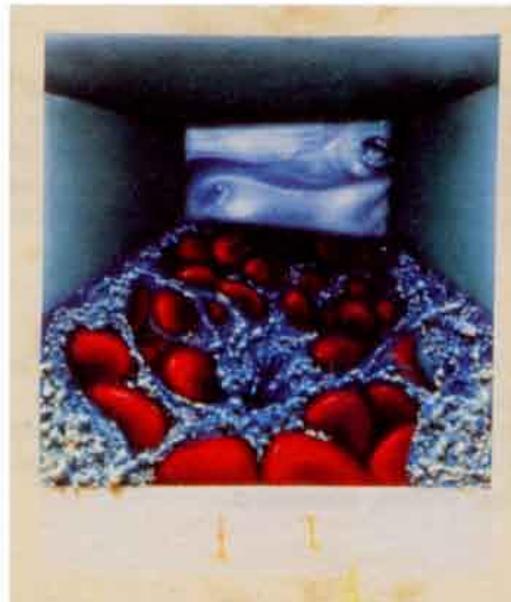
08/09-05/10

"BLOB"

Opere dense e grumose con un retrogusto viscerale. Una sensualità metropolitana, sorrisi, sospiri e silenzi in spazi aseptici e scivolosi. Conflitti emotivi e manipolazione genetica fluttuano liberamente in un'esperienza estetica che riscopre quanto di più sacro e misterioso l'immagine può contenere.

'BLOB'

Thick and lumpy works with a visceral aftertaste. A metropolitan sensuality, smiles, sighs and silences in aseptic and slippery spaces. Emotive conflicts and genetic manipulation flow freely in an aesthetic experience that rediscovers how much of the sacred and mysterious an image can contain.



Dopo il grande successo della sua prima edizione, torna Frontiere, in programma quest'anno dal 18 al 25 settembre, presso la Posteria di via Sacchi a Milano. Organizzata da Franco Bolelli e sponsorizzata dalla Levi's, questa interessante manifestazione culturale presenta una serie di eventi che, evitando i cliché dei bilanci rievocativi e delle aspettative millenaristiche, intendono offrire una carrellata di "nuovi pionieri"

appartenenti alle più diverse aree della creatività. Otto giorni dedicati alla celebrazione di un matrimonio tra mondi diversi, animati da conferenze, performance, concerti, installazioni, reading, video ed un party evolutivo in chiusura di ogni serata. Lunga e selezionata è la lista degli artisti presenti, tra i quali Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamboni, Kevin Kelly (direttore di *Wired*), Bluevertigo, Cristina Donà, Sainkho Namtchylak con

il suo nuovo progetto *Virtual Ritality*, Emidio Mimi Clementi, Pasquale De Fina ed il suo nuovo gruppo, i Volvo, Manuel Agnelli, l'artista russo Boris Berger. Frontiere ospiterà anche le opere realizzate da dieci e promettenti artisti italiani nell'ambito del progetto europeo *Self Expression and Levi's Vintage Clothing* con il quale si è chiesto ai giovani creativi di reinterpretare la collezione di abbigliamento *Levi's Vintage*

Clothing secondo sensibilità ed esigenze contemporanee. In Italia il progetto ha visto la partecipazione di Ciriaca R., Federico Guida, Giuliana Lanci, Leonida, Marzio Mariani, Davide Nido, Pontine Paus, Cij Rocchi, Marcella Vanzo, Dany Vescovi. A ciascuno sono stati affidati tre Levi's 506 XX Tipe 1 jacket, il primo "mitico" giubbotto prodotto dalla Levi's, che gli artisti hanno interpretato attraverso interessanti interventi estetici.

Frontiere atto secondo: otto giorni dedicati all'incontro tra le arti, all'insegna della sperimentazione



Leonida



Pontine Paus

Le Biciclette adesso scopre la videoarte

Proliferano gli «artbar», locali in cui mostre, performance e vernici sostituiscono video e giochi elettronici ormai riposti nel dimenticatoio del secolo che sta per finire. Il nuovo millennio, sembra, riporterà in auge i contenuti: i proprietari di bar si adeguano e corrono ai ripari ingaggiando nomi affermati e nuove promesse dell'arte contemporanea. Uno dei locali che per primo ha proposto, accanto al salatino, la tela dipinta è stato «Le Biciclette» di via Torti angolo Conca del Naviglio. Tra i cristalli e gli arredi in acciaio stile minimal, da stasera, in luogo del classico happy hour, troveranno spazio le opere di Ciriaca R. giovanissima pittrice videoartista in una personale che, con alcuni suoi dipinti, proporrà anche il video «Morte non essere orgogliosa...». La mostra, il cui titolo «Blob» simboleggia una visione artistica omnicomprensiva, rimarrà in cartellone fino al 5 ottobre. L'ingresso è libero dalle 18.30 fino a tarda ora. Alle Biciclette si può anche cenare. Per prenotazioni tel. 02.58.10.43.25.
 (Alberto Traversi)

Arte PROPOSTE

di Luisa Perlo

Milano. Da Federico Guida a Dany Vescovi, dieci artisti rielaborano la storica *Jacket 506*. Così celebrano l'icona del secolo che fugge



Jeans tra moda, arte e design. Un mito senza frontiere

Dicono che negli ultimi tempi il jeans sia in declino e non rappresenti più per gli adolescenti il simbolo di libertà che è stato per le giovani generazioni del dopoguerra. Ma non sarà l'incertezza del mercato a scalfire il mito di un indumento destinato a tornare sempre alla ribalta, resistente alle mode e alle tendenze più effimere. Il jeans ha vestito i pionieri americani, la *beat generation*, gli hippies per poi salire sulle passerelle della haute couture senza segni d'invecchiamento. Autentica icona del Ventesimo secolo, a testimonianza della sua vitalità ha suggerito, con l'avvicinarsi del fatidico Duemila, più di una celebrazione. Chi meglio degli artisti, qualcuno si è domandato, può inter-

pretare la capacità, che da sempre il jeans possiede, di adattarsi alle esigenze e allo spirito del tempo? Nel 1998, a Pitti Immagine, per la mostra *Artenergie* veniva rivisitato da artisti di fama internazionale, da Gilbert & George e Sylvie Fleury ai nostri Luigi Ontani ed Enzo Cucchi. Ci riprova quest'anno la Levi's con il progetto europeo *Self Expression and Levi's Vintage Clothing*. Conosciuta prima come *Blouse* e poi come *Type 1*, la storica *Jacket 506*, uno dei capi più emblematici della collezione Levi's, è stata messa a disposizione di dieci artisti italiani in tre esemplari. Smontate, ricucite, decorate, ricoperte



Tre interventi sulla Levi's 506 *XX Type 1 Jacket*. Dall'alto, i lavori di Federico Guida, Leonida De Filippi e Dany Vescovi.

di frammenti e oggetti, le 506 d'autore verranno esposte nell'ambito di *Levi's Frontiere* e diverranno in seguito protagoniste delle vetrine di alcuni negozi in Italia. Ai più noti Federico Guida e Dany Vescovi si affianca in questa impresa una pattuglia di

poliedrici giovanissimi composta da Ciriaca, Giuliana Lanci, Leonida De Filippi, Marzio Mariani, Davide Nido, Pontine Paus, Cjai Rocchi e Marcella Vanzo. ☑

Jovanotti & Co. Pionieri posttecnologici

All'insegna dei pionieri, ma post-tecnologici, Levi's Frontiere ospita, oltre alla mostra delle 506 d'artista, conferenze, performance, concerti, installazioni, letture e video. Diretta da Franco Bolelli, la seconda edizione della manifestazione si svolge dal 18 al 25 settembre alla Posteria di via Sacchi a Milano, conclusa da un party ogni sera. Tra i nomi in programma i Csi, Jovanotti, i Bluvertigo, la band multimediale Gnm, Kevin Kelly della rivista Wired, il futurologo Francesco Morace e un'ondata di giovani talenti tra arte, moda e design. Per informazioni si può chiamare Levi's Frontiere 02-8378635. Per saperne di più sulla collezione Levi's Vintage Clothing tel. 02-29023431.

ANCHE IL JEANS È MULTIMEDIALE



Cosa c'entra il marchio casual più famoso del mondo con la multimedialità? Quale nesso intercorre tra Franco Bolelli e Levi's, tra Frontiere e il jeans? «Non è un rapporto così insolito, perché noi viviamo da sempre sulla creatività giovanile», racconta Antonella D'Errico, marketing manager di Levi's Italia, «e siamo stati affascinati sin dall'inizio, cioè dal '97, dall'idea di Franco di creare uno spazio di incontro tra tutti coloro che si muovessero nel campo della nuova comunicazione. Semmai possiamo dire che quest'anno abbiamo voluto creare qualcosa di totalmente originale, proponendo a un gruppo di artisti italiani l'idea di rileggere liberamente uno dei nostri prodotti storici». Il modello dato in pasto ai

creativi è Levi's 506 Type 1, cowboy jacket d'antiche radici, gli artisti sono Leonida de Filippi, Ciaj Rocchi, Dary Vascovi, Federico Guida, Giuliana Lanci, Marcella Vanzo, Pontine Paus, Marzio Mariani e Davide Nido, tutti con la propria visione del



CIRIACA R., «L'ABITO NON FA IL MONACO»

mondo, ognuno con tensioni ed energie diverse da comunicare. L'insieme delle proposte (multimediali in quanto ripersonalizzare un capo del secolo scorso è quanto di meno «omologato» possa esistere), sotto il titolo *Self expression and Levi's vintage clothing*, sarà esposto a Levi's Frontiere, insieme alle installazioni di Flavia Alman e Matteo Guarnaccia, alle performance di Boris Berger e Raffaele Serra e di altre decine di artisti.



CIAJ ROCCHI, «IO VESTO L'UNIVERSO»



LEONIDA, «1976»



FEDERICO GUIDA, «SAX-AFONO»

MODA E ARTE. Levi's lancia giovani artisti italiani

Dieci Pollock in blue jeans

Si chiamano Ciriaca, Leonida, Marzio, Pontine, Ciaj... hanno dai 25 ai 33 anni e nella vita fanno i «giovani artisti», anzi, i «giovani pionieri dell'arte contemporanea». Così almeno li apostrofa la campagna pubblicitaria della Levi's, l'azienda di jeans più famosa del mondo che li ha scelti fra tanti altri emergenti di diversi Paesi per portare sulle strade dei cinque continenti la nuova immagine del marchio, che dopo decenni di «imperialismo» nel settore dell'abbigliamento giovane ha visto negli ultimi tempi una delle fasi più nere della sua storia.

Il nuovo progetto della multinazionale che ha fatto la storia del costume di questo secolo si chiama «Self expression and Levi's vintage clothing», terminologia un po' complessa che nasconde sia una iniziativa commerciale, ma anche un'idea nuova nel campo della pubblicità: quella di rompere il muro che separa l'empireo dell'arte dal più prosaico universo delle boutique e del prêt-à-porter. La fine di un tabù o un modo come un altro per propagandare un prodotto, sia pure uno dei simboli del nostro tempo?

Difficile dirlo, comunque la cosa interessante è l'aver coinvolto giovani artisti come Mark Gonzales, Miltos Manetas, Graham Little, Artus de Lavilleon, Emanuelle Mafille,

Takaho, Ringo e Anonymous Space Invader oltre a dieci promesse del panorama italiano, chiedendo loro di «intervenire in modo totalmente libero sulle collezioni LVC», formate da riproduzioni autentiche dei capi di abbigliamento che «hanno maggiormente influenzato questo secolo e che sono divenuti dei classici»: dai jeans 501 alla Type I, la jacket con le toppe in vero cuoio prodotta in denim pesante dal 1936, la camicia «Sawtooth» stile western e la



t-shirt manica lunga anni Cinquanta, resa immortale dai bicipiti di Marlon Brando in *Un tram chiamato desiderio*. E con miti come questi che dieci giovani artisti italiani sono stati chiamati a confrontarsi. Spiega Ciriaca Ruggieri, classe 1973 e studi all'Accademia di Belle arti di Firenze: «Non ho aggiunto niente a questi capi, che sono già compiuti, li ho invece "sviscerati" al fine di evidenziarne la storia, l'anima», dice l'artista che ha firmato «Oro», l'abito che non fa il monaco ma confonde le idee. Autore del capo «vita da cani», Federico Guida, nato nel 1969, dopo il diploma a Brera e la «bottega» nello studio del pittore Aldo Mondino ha collaborato con lo stilista Romeo Gigli ed esposto in molte personali e collettive. Anche lui, filosofo dei «post-dagherrotipi», cioè dell'arte di riesumare frammenti ritessendo a mano una fotografia, ha preso questa esperienza molto sul serio.

Giuliana Lanci, nata a Lanciano nel 1973 e anche lei diplomata a Brera, ha scelto la chiave dell'autoritratto usando la tela del jeans come una tela per dipingere. Convinto della «bontà» del progetto anche il trentenne milanese Leonida (De Filippi), diploma di scenografia all'Accademia di Belle arti della sua città. Crede che la moda sia parte integrante della quotidianità e trova «estremamente significativo espandere la pittura a oggetti o supporti che non siano quelli classici». Un gioco invece, secondo Marzio Mariani, anche lui milanese, autore di «Giacca triste» e «Giacca dell'innamorato». Anche Davide Nido ha puntato sull'ironia, mentre la greca-norvegese con studi italiani Pontine Paus (che vanta numerosi premi vinti), per i suoi fiori in schiuma di poliuretano si è ispirata al neo-hippismo alle antiche città Inca e Maya e allo stile degli studenti Usa. Piuttosto impegnativo anche il curriculum di Ciaj Rocchi, pittore (o pittrice?), poeta, cantante rock alternativo... Tra i dieci talenti scelti dalla Levi's figurano anche Marcella Vanzo, un'antropologa che si muove tra la scenografia, la moda, la scultura, il teatro e le arti visive e Dany Vescovi, trent'anni, che insegna all'Accademia di Brera (e qui una domanda è d'obbligo: cari signori della Levi's, perché avete pescato solo nella pur prestigiosa accademia milanese?). Nessuno di loro vanta ancora opere esposte nelle sale del MoMA, ma i dieci artisti hanno grinta da vendere e promettono di far parlare di sé e delle proprie opere. Magari cominciando proprio da una jacket della Levi's...

di Vittoria Guerra

Design e mondo jeans

Almerico de Angelis

Design and the jeans world

La collezione Levi's® Vintage Clothing

The Levi's® Vintage collection

Sugli stretti rapporti tra design e moda abbiamo scritto più volte. Un legame sotteso dal dominio del progetto che trova ulteriori riscontri sul piano emozionale e nell'appagamento del desiderio.

Questo è ancora più vero nel mondo dei jeans, a cavallo tra moda e sport, dove il segno non nasce dal capriccio ma da una reale esigenza di progetto. Come quando ai jeans viene aggiunto un passante per permettere ai carpentieri di tenere il martello, o un'ulteriore tasca per portarsi dietro i chiodi. Ma la storia dei jeans è anche una storia di trasformazioni e manipolazioni, come i tagli e gli strappi fatti dai giovani, o i ricami e le toppe, vere o finte, talvolta con tessuti molto colorati, a creare un forte contrasto, praticati dagli hippies negli anni '70 ma

Un modo di esprimere la propria individualità e la creatività personale. Per questo appare molto intelligente l'iniziativa di Levi's® che ha coinvolto giovani artisti di tutta Europa chiedendo loro d'intervenire in modo totalmente libero su uno dei capi della nuova collezione «Levi's® Vintage

We have often looked at the close relationship between design and fashion. A link extending outwardly from the domain of design, heightened by similarities in an emotional level and in the satisfaction of desires. This is even more so in the world of jeans, midway between fashion and sport, in which motifs are not imaginative inventions, but are based on a real design requirement. Such as when a loop is added to a pair of jeans so that carpenters can hang their hammer there, or another pocket for nails.

But the history of jeans is also a history of

Ciriaco R.

Nato a Milano il 30 luglio 1973, Ciriaco (Ruggieri) ha terminato gli studi all'Accademia di Belle Arti di Firenze con il massimo dei voti, ora vive e lavora a Milano.

Le sue ricerche è antropologica, psicologica e la ripropone con un linguaggio prevalentemente pittorico, ma anche video e fotografico.

«Non ho aggiunto niente a questi capi, invece il mio «riscontro» al fine di evidenziare la storia. L'anno. Ma ho fatto un lavoro intenso, il ho sezionato, quelli vecchi, rendendoli immobili e fatti a un primo sguardo, ma profondi o vivi a un osservatore più attento, una profondità storica (in Levi's) visiva (in Label) non la rinnova...».

Born in Milan on 30th July

1973, Ciriaco (Ruggieri)

terminated her studies

at the Fine Arts

Academy of

Florence with top

marks, she now

lives and works in

Milan.

Her research is

anthropologic,

psychologic, developed

using painting above all,

but also video and

photography.

«I added nothing to these

garments, I just «looked them

inside-out» in order to highlight their

history, their soul. I made an interior work,

transformation and manipulation, such as the cuts and rips performed by young people, or the patches, whether real or just for show, perhaps using very colourful fabrics that create strong contrasts, added by hippies in the 1970s but that were popular throughout the 1980s. A way of expressing one's individuality and personal creativity.

For this reason, the Levi's® project involving young artists all over Europe was particularly intelligent: participants were asked to express themselves with total freedom on one of the garments in the new «Levi's® Vintage» collection, in particular the «Levi's® 506 XX type 1», in anticipation of the launch that will take place in Autumn.

In Italy, the participants were five women and five men, chosen from the most interesting young artists in Italy today, Leonida (De Filippi), Federico Guida, Giuliano Lanci, Marco Marconi, Davide Nido, Pontine Paus, Ciriaco R., Cui Ricci, Marcello Vinzio and Davy Yescovy were the ten invited artists. The total involvement of the artists was interesting: they developed a highly intimate relationship with the garments entrusted to them. In fact, on one hand the garment was



I dissected them, opened them up, recovered them, making them immobile and flat at first sight, but when you give to a more attentive observer, with material depth (look), moral depth (don't judge a book by its cover), conceptual depth (inspired)».



n° : 303
 data :settembre 1999
 testata : **L'UOMO VOGUE**

pag: 24
 periodicità : mensile
 dimens.: 90%

L'UOMO
 VOGUE

BLOB - Quadri "inaspettati", grandi tele in cui domina il senso del colore, spazi intersecati: la pittura d'atmosfera di Ciriaca R., giovane artista di Matera che traduce la realtà in immagini forti e conturbanti. **Le Biciclette**, via Torti ang. Conca del Naviglio. Dall'8/9 al 5/10.

n° : 1303
 data :24 settembre 1999
 testata : **FASHION**

dimens.:200%

fashion
 Milano Parigi

Il settimanale della moda italiana

LE BICICLETTEVia Torti ang. Conca del Naviglio **0258104325**
Blob"di Ciriaca R. - dal 8 settembre al 5 ottobre

Personale di pittura con presentazione del video "Morte non essere orgogliosa"
Opere dense e grumose con un retrogusto viscerale. Una sensualità metropolitana, sorrisi, sospiri e silenzi in spazi asettici e rumorosi. Il turbamento psicologico fonde nuove rappresentazioni della mente e sviluppa un'alterazione della pittura stessa. Conflitti emotivi e manipolazione genetica fluttuano liberamente in un'esperienza estetica che riscopre quanto di più sacro e misterioso l'immagine può contenere.

CITY FREE-TIME





Guanti Ruggeri, *Goccia a goccia*, 1998

PENSIERI D'ARTISTA
di Ciriaca Guanti Ruggeri

Non amo classificare, definire, paragonare, niente e nessuno, né tanto meno me stessa. Non separo il bene dal male, il bello dal brutto, la vita dalla morte. Non sono alla ricerca della giusta direzione, e se incontro confini io non li vedo e se li vedo ci cammino sopra. Perché voglio guardare con gli occhi stupiti di un bambino che alla paura contrappone la curiosità, indubbiamente più feconda. Sorrido alla definizione di artista, che il più delle volte è assemblato al concetto di follia e stranezza, lo trovo un apparente limite grazie al quale i vostri sospiri e i nostri beffardi sorrisi si raccolgono in una danza liberatoria. Parlando per metafore posso dire che mi piace l'acqua come elemento apparentemente morbido che con la sua apparente non durezza, penetra il duro, lo smussa, lo consuma, e a volte lo spacca. Si adegua alle circostanze senza mai chiudersi in una posizione immutabile.

CIRIACA RUGGIERI

febbraio - marzo

Pur essendo un'artista giovanissima, ha già sviluppato una tematica complessa, grandi tele dove domina il senso del colore, verdi, blu, rossi in combinazioni alterne col giallo. Una figurazione la sua del tutto irrealistica, lo spazio della tela è ben diviso, ogni particolare delle immagini è studiato. In *Senso di vuoto apparente* in basso un lago ribollente simbolizza l'inconscio, da una finestra sul lato sinistro (l'irrazionale) escono fiamme (le passioni), che hanno movimento ascendente, e magma che invece si riversa nel lago. Sul lato destro, quello razionale, una rossa macchia sanguinolenta sta a dire una ferita aperta, mentre sullo sfondo, come immagini in successione su uno schermo, volti umani dalle più diverse espressioni, e nel vuoto su un'altalena una figura umana, nuda e senza volto, che dondola.

Elda Torres



Ciriaca Ruggieri, *Senso di vuoto apparente*, 1997. Acrilico



TRATTENENDO IL RESPIRO

Nelle sue tele inquietanti si sentono gli echi della pittura di Munch, ma lei si definisce «indifferente» ai movimenti artistici approfonditi nel corso di studi. Diplomatasi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, Ciriaca Ruggeri, venticinquenne di Matera, si fa portavoce di un'avanguardia senza manifesti e senza teorie. Libera da ogni schema disegnativo, si dichiara seguace di un unico programma, spontaneità ed immediatezza espressiva, esplicitandolo attraverso un colore che va oltre la

forma. Abbaglianti, inaspettati, squilanti, il rosso, verde, blu e giallo dei suoi quadri catturano l'osservatore e lo proiettano in un mondo carico di sogni, allucinazioni, enigmi. Una pittura d'atmosfera e di angoscia esistenziale annunciata sin dai titoli: *Orizzonti inaccessibili*, *Trattenendo il respiro*, *Ipnosi*, *Vertigini*, *Senso di vuoto apparente...* L'artista percepisce qualcosa che va oltre la realtà empirica traducendolo in immagini forti e conturbanti. Sino al 23 luglio, al Lidò Art Gallery, la personale di Ciriaca Ruggeri.

Arte e psicologia

LA MUSICA NEI TAROCCHI

di Ciriaca Ruggieri

Parlare dei Tarocchi oggi, significa far correre automaticamente il pensiero ad un abile gioco truffaldino, con cui specialisti e zingari gettano fumo negli occhi per abbindolare gli ingenui che desiderano conoscere il proprio futuro. Ma, se pensiamo che per affrontare il tema Tarocchi dobbiamo fare a meno della Dea dei nostri tempi (*La Ragione*), consoliamoci col fatto che esiste un altro aspetto che precede e talvolta supera la Ragione e cioè "l'intuito" e "l'intelletto". Difatti, l'esperienza umana contiene un numero infinito di fattori sconosciuti, in quanto molti eventi della realtà vengono registrati "inconsapevolmente" e cioè al di sotto della soglia della coscienza. Jung afferma che questi eventi possono successivamente affiorare alla coscienza sotto forma di intuizione o di sogno, nel quale l'inconscio riaffiora con come pensiero razionale ma sotto forma di immagine simbolica.

I Tarocchi, come anche la Musica, sono delle "dimensioni" (se tali possiamo definirle) in stretto rapporto con il lato emotivo e inconscio dell'uomo e rappresentano anche il substrato e l'humus da cui fiorisce la nostra "Dea".

I simboli sono il patrimonio culturale che ci rimane dello stadio primordiale della mente umana, che prima di esprimersi in parole si è espressa in simboli (figurativi o musicali) che, solo apparentemente, possono sembrare più semplici e che, in realtà, esprimono concetti per i quali non basterebbero fiumi di parole, in quanto, queste ultime sono caratterizzate da significati più definiti e più fermi, che pongono sempre limiti, più o meno stretti, alla comprensione.

Indi l'interpretazione dei nostri sogni, della Musica, dei Tarocchi o di altre discipline quali la scienza dei numeri, la Kabbala, l'Alchimia, possono solo arricchire, e non regredire, la mente umana. Ed anche se, indubbiamente, resterebbe più facile rendere negletto ciò che non comprendiamo, non possiamo ignorare l'evidente forza espressa dai simboli, una forza espressa dai simboli, una forza comunicativa sopravvissuta al tempo e alle differenti culture. Stiamo parlando di linguaggio, di un mezzo di comunica-



arc. XVII - Le Stelle - incisione C. Ruggieri

zione. Non lasciamoci, dunque, ingannare dalle apparenze, non riduciamo la Musica a mero sentimentalismo o a puro diletto o i Tarocchi, con la loro, apparente, ingenua figurazione, a un semplice gioco di carte, riscopriamoli, invece, come cultura.

La Musica, come simbolo, è il veicolo grazie al quale una realtà immateriale prende forma nella mente che può concepirla.

Se consideriamo che anche i Tarocchi sono un cammino per la conoscenza, non ci stupirà che il loro nome derivi dall'arabo "Tariqua" che significa propriamente "via", "sentiero".

Questo identico percorso accomuna la Musica e i Tarocchi verso una conoscenza che ha come fine il raggiungimento della perfezione umana (come risulta evidente anche dal loro rapporto con l'Alchimia), dell'armonia del microcosmo (l'uomo) come specchio della perfezione che è il macrocosmo, in definitiva l'identificazione con il Principio.

"Nel Principio era il Logos, e il Logos era presso Dio e il Logos era Dio. Egli era nel principio, presso Dio". (Vangelo secondo Giovanni 1,1).

Il Principio, o l'elemento primario generatore è quindi riconoscibile nel "suono", quel suono che i Cristiani simbolicamen-

te chiamavano *Logos (Verbo)*, che gli Egizi definivano una "risata" o un "grido", che gli Utoto chiamavano "parola". Quando il Principio si è così manifestato ha dato origine, dal *Kaos* primordiale, al *Kosmos*, ossia all'ordine che è poi sottomesso, come si pensa fin dall'antichità (*Keplero "Harmonia Mundi"*) alle leggi musicali. Quest'idea di Musica cosmica è stata poi formulata da Pitagora, diffondendosi fino al Medioevo. Questo legame tra la Musica e il Cosmo è sottolineata dalla corrispondenza tra i sette pianeti e le sette note (anche se bisogna ammettere che la scala eptatonica non è universale). La perfezione anelata e celata nella Musica e nei Tarocchi si ricollega al settenario che formalmente esprime nel sigillo di Salamone (considerando il centro come settimo punto) che rappresenta la riduzione (dopo le operazioni di "Solve et Coagula") del multiplo imperfetto (le sette note che corrispondono ai sette pianeti e ai sette metalli) all'unità perfetta, simbolicamente rappresentata dall'"Oro", dal Sole come pianeta.

Il sette è il simbolo della totalità dell'unione dei contrari, l'unione della Terra (4) e del Cielo (3), l'unione del sesso femminile (4) e del sesso maschile (3), è dunque ritorno alla perfezione, all'unità primordiale, all'androgino. Il 7 è quindi l'uomo perfetto, armonico, specchio del macrocosmo a cui aspirano i filosofi ermetici dell'Alchimia, della Musica, dei Tarocchi.

E se l'armonia del macrocosmo è legata alle leggi musicali, i Tarocchi non potevano escludere questi riferimenti musicali della loro simbologia.

Significativa a riguardo è la coppia degli arcani n. 4 e n. 3 (*Imperatore e Imperatrice*) che rappresentano la perfezione materiale del Manifestato, mentre l'armonia spirituale è rappresentata dalla coppia degli arcani n. 5 e n. 2 (*Papa e Papessa*).

A conferma di questo simbolismo è l'arcano n. 7, l'espressione di queste due unioni: il "carro" è dunque il segno del compimento, l'unione della cassa quadrata (*la terra*) e la copertura (*la volta celeste*). Il "Carro" è il trionfo della figura dell'"Amante" (VI arc.) che ha risolto i propri conflitti, che ha dominato le proprie ambivalenze conquistando l'unità.

Questa simbologia del compimento sarà sempre più chiara, prima nel 2° settenario (arc. 14) e definitiva nel 3° settenario,

ossia l'ultimo arcano "il Mondo" (arc. 21), che rappresenta la perfezione, il compimento portato a maturità.

Ritornando alla simbologia del percorso del viaggio bisogna evidenziare che i simboli classici del viaggio mistico verso l'altro mondo sono l'Arpa e il legno.

Infatti l'ultimo canto intonato dai musicisti e dai poeti moribondi era accompagnato dall'Arpa e si chiamava il "canto del cigno".

L'Arpa esprime in modo intenso e caratteristico il significato generale della Musica che è appunto quello di essere un "ponte", senza tralasciare che il cigno era consacrato ad Apollo, Dio della Musica. Le corde dell'Arpa variano da 7 (*come le note musicali*) a 21 (*come gli arcani maggiori dei Tarocchi*), inoltre essa racchiude in sé l'androgino primordiale, l'unità da cui tutto ha inizio e a cui tutto si ricongiunge.

L'Arpa accompagna inoltre la Sibilla che è il simbolo delle intuizioni superiori, colei che ha la facoltà di leggere i Tarocchi. Il sentiero tracciato dai Tarocchi si compone di due vie, una secca, maschile e l'altra umida, femminile, e si conclude in un anti-arrivo perché è un ritorno al principio, allo "0", al non numerato, al *Kaos* e cioè alla lama del "Matto".

Infatti se il fine di questo sentiero è il principio, la cui natura è così immateriale come il suono (la Musica), il "Matto" è colui che cercando di abborderla stagiona, è la follia della conoscenza...

continua a pagina 12